



SEDE DI MAPUTO

Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'iniziativa: "Disabilità: Educazione, Lavoro e Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione – AID 11460" ad organizzazioni e a soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014

Mozambico

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta esecutiva
- A2. Modello Piano finanziario
- A3a. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione
- A3b. Modello di Dichiarazione di capacità tecnica
- A4. Modello Griglia di valutazione
- A5a. Modello Comunicazione dati antimafia
- A5b. Schema controlli antimafia
- A6. Modello Garanzia fideiussoria anticipo
- A7. Modello di Contratto
- A8. Modello Dichiarazione di esclusività
- A9. Modello Rapporto intermedio e finale
- A10. Manuale di Gestione e Rendicontazione
- A11a. Modello di Rendiconto
- A11b. Chiarimenti Rendicontazione
- A12. Modello di Piano Operativo
- A.13a. Modello di Quadro Logico
- A13b. Modello di Piano di Monitoraggio e Valutazione

Maputo, 11 maggio 2018

INDICE

ALLEGATI.....	1
ACRONIMI	4
SOMMARIO INIZIATIVA.....	6
1. SOGGETTO RICHIEDENTE	7
2. AUTORITÀ CONTRAENTE.....	7
3. LINGUA UFFICIALE.....	7
4. TITOLO INIZIATIVA	7
5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	7
5.1. INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE.....	7
5.2 CONTESTO	8
5.3 STRATEGIA DELL'INTERVENTO.....	10
5.4 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.....	13
5.5 CONTENUTI DELL'INIZIATIVA.....	14
5.6. SISTEMA DI CONTROLLO E GESTIONE E MONITORAGGIO	20
5.7 QUESTIONI TRASVERSALI	21
5.8 RESPONSABILITÀ ESECUTIVE E RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDERS.....	22
5.9 CONDIZIONI ESTERNE.....	23
5.7 DURATA	23
6. IMPORTO MASSIMO DEL PROGETTO	23
7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE ESECUTIVE	23
8. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO	24
9. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI.....	26
10. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO	26
11. PARTENARIATI.....	26
12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA.....	27
13. CAUSE DI ESCLUSIONE.....	28
14. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI.....	28
15. TUTELA DELLA PRIVACY	28
16. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE	28
17. STIPULA DEL CONTRATTO.....	30
18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO.....	30
19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA.....	31

20. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE	33
21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	35
22. DISPOSIZIONI FINALI	36

ACRONIMI

Ai fini del presente avviso si intende per:

ACAMO: Associação dos Cegos e Ambliopes de Moçambique.

ADEMO: Associação dos Deficientes de Moçambique.

AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

ASUMO: Associação dos Surdos de Moçambique.

ATS: Associazione Temporanea di Scopo, che comprende una OSC Capofila e mandataria dell'ATS e una o più OSC co-esecutrici e mandanti dell'ATS. Tutte le OSC dell'ATS devono essere iscritte all'elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.

Capofila: OSC iscritta all'Elenco mandataria dell'ATS.

CFP: Centro di Formazione Professionale.

Co-esecutore: OSC iscritta all'Elenco membro e mandante dell'ATS.

Convenzione o UNCRPD: Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità/ United Nations Convention for the Rights of People with Disabilities

Elenco: elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.

Ente esecutore: Capofila dell'ATS o soggetto proponente.

FAMOD: Forum das Associações Moçambicanas dos Deficientes.

GMS: Gruppo Multi-Stakeholder

IFPELAC: Instituto de Formação Profissional e Estudos Laborais Alberto Cassimo.

Iniziativa: "Disabilità: Educazione, Lavoro, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione — AID 11460" approvata con delibera del Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo n. 108 del 27 dicembre 2017. Il programma prevede per la realizzazione dell'iniziativa il ricorso all'affidamento a OSC.

Legge: Legge 11 agosto 2014, n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".

Linee Guida: Linee Guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione allo sviluppo, 2018

OPD: Organizzazioni delle Persone con Disabilità (Associazioni - APcD in portoghese)

OSC: Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro.

OSS: Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Parti: la Sede competente AICS, l'Ente esecutore e gli eventuali Co-esecutori.

Partner: OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients, Istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients ed Organismi Internazionali con cui l'Ente esecutore stipula un accordo di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'Iniziativa.

PRAG: *Procurement and Grants for European Union external actions – A Practical Guide.*

Proposta esecutiva: proposta di realizzazione del progetto presentata dall'Ente esecutore.

Proposta esecutiva congiunta: proposta di realizzazione del progetto presentata congiuntamente in ATS da due o più OSC iscritte all'Elenco.

Soggetto richiedente il Programma: l'autorità governativa locale che ha formalmente richiesto il Programma sulla base degli accordi di cooperazione tra l'Italia e il Paese partner (IFPELAC).

Statuto: Decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113. Regolamento recante lo "Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo".

TIC: Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

La Sede AICS di Maputo, responsabile della pubblicazione dell'avviso per l'affidamento, sarà altresì responsabile del procedimento di valutazione, della firma del contratto e dei controlli sull'esecuzione ai sensi della delibera del Comitato Congiunto n. 50/2018.

SOMMARIO DELL'INIZIATIVA

Il presente Avviso è destinato all'individuazione dell'Ente esecutore di un progetto facente parte dell'iniziativa di durata biennale da realizzare in Mozambico denominata: "Disabilità: Educazione, Lavoro e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione".

L'Avviso è stato redatto in conformità al documento "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'Articolo 26, comma 3, della Legge 125/2014", approvato dal Comitato Congiunto con delibera n. 50/2018, che disciplina le procedure comparative pubbliche per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo formulate dall'AICS alle Organizzazioni della società civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge e dell'art. 19 dello Statuto, in linea con la normativa vigente e con i principi stabiliti dall'Unione Europea per i GRANT nell'ambito del "Procurement and Grants for European Union External Actions" (PRAG).

Il costo complessivo dell'iniziativa è di € 1.000.000 di cui € 40.000 per la gestione in loco, € 70.000 come Fondo Esperti e € 890.000 da aggiudicare alla OSC/ATS secondo la seguente ripartizione indicativa del Fondo in loco:

Titolo	Importo massimo ammissibile in €
"Disabilità: Educazione, Lavoro e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione".	890.000,00
R1. Migliorata la capacità di definizione, attuazione e monitoraggio di politiche e programmi inclusivi delle persone con disabilità da parte delle istituzioni nazionali e locali, in linea con quanto previsto dalla UNCRPD	170.000 (indicativo)
R2. Rafforzate le capacità e competenze delle OPD per una effettiva partecipazione delle persone con disabilità alla vita economica e sociale e ai processi decisionali che li riguardano	200.000 (indicativo)
R3. Realizzate attività inclusive nel settore della educazione e del lavoro attraverso partenariati strategici fra attori italiani e mozambicani che si avvalgono di tecnologie accessibili	420.000 (indicativo)
Fondo rotativo	100.000
Totale	890.000

La Sede di Maputo dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi in oggetto del presente avviso nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

Il presente Avviso è pubblicato sul sito dell'AICS nella sezione "Opportunità - Bandi no profit" (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/spazio-osc/bandi-no-profit-sviluppo-estero/>) e sul sito della Sede AICS di Maputo (<http://www.aicsmaputo.org/bandi/>).

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

L'iniziativa ha avuto origine da una richiesta dell'Istituto per la Formazione Professionale e gli Studi sul Lavoro Alberto Cassimo (IFPELAC), istituzione tutelata dal Ministero del Lavoro, dell'Impiego e della Previdenza Sociale (MITESS) del Governo del Mozambico.

2. AUTORITÀ CONTRAENTE

L'Autorità contraente è la Sede AICS di Maputo; il Responsabile del Procedimento è il Titolare della Sede estera.

3. LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale della procedura comparativa è la lingua italiana.

4. TITOLO INIZIATIVA

"Disabilità: Educazione, Lavoro e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione - AID 11460".

5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

5.1. Introduzione e presentazione

In data 27 dicembre 2017 il Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha approvato con Delibera n. 108 un finanziamento di € 1.000.000 per la realizzazione dell'iniziativa "Disabilità: Educazione, Lavoro, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione – AID 11460". L'iniziativa è volta a promuovere i diritti delle persone con disabilità in Mozambico in linea con quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (UNCRPD), con particolare riguardo all'accesso di ragazzi, ragazze e donne con disabilità alla formazione professionale e al lavoro attraverso le tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC).

Per la realizzazione dell'iniziativa è previsto il ricorso all'affidamento a OSC e soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014, per un importo totale di € 890.000. Oltre alla componente in affidamento a OSC si prevede una componente in gestione diretta con un fondo di € 40.000 gestito dalla Sede AICS di Maputo per azioni destinate alla visibilità, riconoscibilità e monitoraggio dell'iniziativa e uno di € 70.000 per la messa a disposizione di esperti per attività di assistenza tecnica.

Il progetto costituisce la naturale continuazione e l'approfondimento di una serie di attività promosse in anni recenti dalla Cooperazione Italiana al fine migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità in Mozambico. L'intervento trae origine da una richiesta avanzata a nome del Governo del Mozambico dall'IFPELAC al fine di migliorare l'accesso alla formazione professionale e all'occupazione di giovani e donne con disabilità. Il gruppo target dell'intervento saranno in particolare ragazzi e ragazze fra i 15 e i 24 anni e donne con disabilità.

Per concorrere a colmare il divario esistente tra la Convenzione e l'effettiva applicazione della stessa in Mozambico, attraverso questo progetto pilota l'AICS intende promuovere il reale esercizio dei diritti sostenendo la realizzazione di azioni innovative e la definizione di programmi inclusivi di formazione professionale e di accesso al lavoro. Considerando le TIC come strumento di inclusione economica e sociale, il progetto affianca azioni di sensibilizzazione, informazione e sviluppo delle capacità istituzionali a livello centrale e locale destinati a una varietà di soggetti pubblici e privati, ad attività di adattamento infrastrutturale e aggiornamento tecnologico e dell'offerta formativa in tre Centri di Formazione Professionale selezionati (CFP di Malhazine nella periferia di Maputo, di Beira nel Centro del Paese e di Pemba nel Nord).

In collaborazione con organizzazioni delle persone con disabilità (OPD) e in costante coordinamento con le autorità competenti a livello centrale e locale, saranno divulgati i dispositivi legali vigenti e gli standard internazionali per l'inclusione economica e sociale delle persone con disabilità, con particolare riguardo alle buone pratiche sviluppate in Italia nei campi dell'educazione inclusiva e delle TIC abilitanti. Il trasferimento di conoscenze e tecnologie e l'accomodamento dei contenuti formativi offerti dai tre CFP selezionati avverranno a partire dai corsi di informatica e saranno, ove esistano le

condizioni, estesi ad altri corsi di formazione, identificando adattamenti e strumenti necessari ai fini dell'inclusione. Saranno inoltre organizzati servizi personalizzati di orientamento al lavoro e creato un fondo rotativo per la concessione di piccoli finanziamenti destinati all'avvio di attività economiche.

L'accesso gratuito a internet attraverso l'apertura di punti wi-fi nei CFP faciliterà l'acquisizione di nuove competenze digitali, l'identificazione di percorsi di riforma dell'offerta formativa e la produzione e disseminazione di contenuti in-formativi in varie lingue e formati. La gestione e disseminazione della conoscenza prodotta dal progetto avverrà attraverso piattaforme digitali che, preservando la privacy degli utenti, permetteranno gestire la conoscenza relativa a beneficiari delle attività di formazione e di sostegno all'occupazione, metterli in rete e accompagnare il loro inserimento sociale e lavorativo. Le piattaforme digitali create per il monitoraggio dell'iniziativa potranno in un secondo momento alimentare una piattaforma *online* per la disseminazione di una varietà di contenuti informativi e formativi, potendo configurarsi come utile strumento per la formazione inclusiva a distanza.

Identificando percorsi di riforma delle politiche e dei programmi governativi di formazione professionale e di promozione dell'occupazione in particolare attraverso le TIC abilitanti, l'iniziativa promuove il *mainstreaming* della disabilità nelle politiche settoriali. Per raggiungere i risultati previsti in termini di definizione e monitoraggio di politiche inclusive e rafforzamento delle capacità e competenze delle OSC questo progetto pilota prevede la creazione di partenariati strategici con attori pubblici e privati italiani che possano garantire expertise non presenti nel mercato locale. Si prevede inoltre la creazione di meccanismi di consultazione e di dialogo fra attori di livello locale e centrale interessati alle tematiche della disabilità e dell'accesso alla formazione professionale inclusiva, al lavoro e alle TIC abilitanti. Saranno creati meccanismi di comunicazione per la valorizzazione della diversità e spazi di dialogo fra OPD, autorità competenti e soggetti privati (Gruppi Multi-Stakeholder - GMS). Sarà promosso lo scambio di buone prassi con le altre cooperazioni, in particolare in ambito UE, tanto in Mozambico quanto a livello regionale ed europeo.

5.2 Contesto

I dati sulla disabilità sono molto lacunosi in Mozambico e al momento non vengono raccolti per tipologia di disabilità secondo le buone prassi internazionali definite dal "Washington City Group". Le stime variano dal 2% (Censimento 2007) al 20% di una popolazione che secondo i risultati preliminari del Censimento 2017 ammonta a 28.861.863 persone. I principali indicatori economici e sociali non sono alimentati da un sistema istituzionalizzato di raccolta dati disaggregati secondo quanto indicato dall'Agenda 2030 (target 17.18).

Secondo dati ufficiali, nel 2017 i CFP dell'IFPELAC hanno formato 16.152 persone di cui 164 con disabilità (111 uomini e 53 donne): 57 in Zambezia, 46 nella Provincia di Niassa, 37 in quella di Manica, 30 nella città di Maputo e 1 nella Provincia di Inhambane. Con circa 300.000 nuovi posti di lavoro all'anno, fra il 2013 e il 2015 sono state inserite nel mercato del lavoro 1.576 persone con disabilità in tutto il Paese, a fronte di una previsione di 46.200. L'inadeguatezza delle infrastrutture e dei curricula, la mancanza di formatori qualificati e di ausili e il difficile accesso alle TIC, in particolare fuori dai principali centri urbani, impediscono di fatto l'accesso delle persone con disabilità all'informazione, alla formazione professionale e al lavoro. La persistenza di atteggiamenti e dispositivi discriminatori, la mancanza di accesso al credito e alle garanzie bancarie, a programmi di stage professionalizzanti e a forme di comunicazione adeguata sono identificate come le principali difficoltà.

Le difficoltà nell'accesso alla formazione e al lavoro si aggravano nel caso di ragazze e donne con disabilità, in particolare se provenienti da famiglie povere e/o dalle zone rurali del Paese dove ancor più marcate sono le barriere infrastrutturali, economico-finanziarie, socio-culturali e informative. Così come l'esistenza di barriere infrastrutturali rende impossibile l'accesso a scuole e edifici pubblici nel caso delle persone con disabilità motoria, nel caso di persone con disabilità sensoriale o mentale l'assenza di tecnologie assistive e di contenuti pubblicati in lingue e formati accessibili rappresentano ostacoli quasi insormontabili per l'accesso all'informazione, alla formazione e al lavoro.

In un Paese in cui il 64% della popolazione ha meno di 24 anni solo e circa il 6% ha accesso stabile a internet, esiste un forte divario nelle opportunità di accesso alle TIC offerte a uomini e donne, divario che si aggrava nel caso dei disabili, ancor più se ragazze e donne. I risultati di uno studio recente indicano che nelle zone peri-urbane di Maputo e Beira il 44% dei ragazzi fra i 15 e i 25 anni ha accesso regolare a un computer, contro il 21% delle ragazze. Con un totale di 18 milioni di sim card registrate nel 2016 in tutto il Paese, il 78% dei ragazzi residenti nelle periferie urbane di Maputo e Beira possiede uno smartphone, contro il 68% delle ragazze.

Il Mozambico ha ratificato gran parte delle Convenzioni internazionali e regionali a tutela dei Diritti Umani inclusa la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità e il suo Protocollo opzionale. Sebbene la ratifica sia avvenuta nel 2010, ad oggi il Governo del Mozambico non ha trasmesso al Comitato indipendente nessuno dei rapporti periodici previsti per valutare i progressi nell'attuazione di questo strumento. Non sono inoltre stati riportati casi di comunicazioni al Comitato da parte di cittadini o gruppi che dichiarino/denuncino di essere stati vittima in Mozambico di violazione dei dispositivi della Convenzione.

La Costituzione della Repubblica del Mozambico consacra l'uguaglianza dei diritti e proibisce ogni tipo di discriminazione nei confronti delle persone con disabilità. La Politica Nazionale della Persona con Disabilità (1999) tutela, fra gli altri, il diritto all'integrazione nella famiglia e nella comunità, alla riabilitazione e ai mezzi di compensazione, all'educazione formale, speciale e professionale, al lavoro e alla protezione sociale per tutte le persone con disabilità. Il secondo Piano Nazionale Disabilità (PNAD II 2012-2019) identifica l'orientamento e la formazione professionale, l'educazione, l'alfabetizzazione di giovani e adulti e l'accesso all'occupazione come aree prioritarie di intervento per l'inclusione economica e sociale delle persone con disabilità.

La Politica dell'Impiego approvata il 31 ottobre 2016 promuove il trattamento differenziato delle persone con disabilità per facilitarne l'accesso all'educazione, alla formazione e al lavoro, l'adattamento dei locali e la riconversione professionale delle persone che hanno contratto la loro disabilità come conseguenza di incidenti sul lavoro. Non sono previste quote obbligatorie quanto all'assunzione di persone con disabilità, misura la cui introduzione graduale nella funzione pubblica era stata prevista a partire dal 2009, ma a cui non sono seguite azioni concrete.

Il Programma Quinquennale di Governo 2015-2019 definisce come obiettivo strategico la promozione di un "sistema educativo inclusivo, efficace ed efficiente che garantisca l'acquisizione di competenze in termini di conoscenza, abilità e attitudini che rispondano alle necessità dello sviluppo umano". Sono previste misure di sostegno che si sostanziano nella distribuzione di ausili e mezzi di compensazione per persone con disabilità motoria e sensoriale. Il Governo ha recentemente approvato una proposta di revisione della Legge del Sistema Nazionale dell'Educazione del 1992 che consacra il principio dell'educazione inclusiva e il diritto all'istruzione universale e gratuita fino alla nona classe. L'"Educazione Speciale" continua comunque ad essere impartita in scuole speciali, in contraddizione con i dispositivi della Convenzione che condanna l'istituzionalizzazione (articolo 19) e prevede l'inclusione delle persone con disabilità nel sistema di istruzione generale (articolo 24).

L'entità responsabile in Mozambico per le attività di reintegrazione psico-sociale ed economica e la riabilitazione comunitaria è il Ministero per le questioni di Genere, l'Infanzia e le Politiche Sociali (MGCAS). L'Istituto per la Formazione Professionale (IFPELAC, anteriormente INEFP) tutelato dal Ministero del Lavoro (MITESS) ha la responsabilità di fornire competenze professionali e misure di accompagnamento al lavoro mentre quello della sanità (MISAU) l'accesso a cure mediche e ausili. L'accesso all'educazione primaria e secondaria sono responsabilità del Ministero dell'Educazione e dello Sviluppo Umano (MINEDH), mentre il Ministero della Scienza e Tecnologia (MCTESTP) risponde per formazione tecnica, istruzione universitaria e ricerca scientifica. Sotto la tutela del MCTESTP, l'Istituto Nazionale per il Governo Elettronico (INAGE) risponde per la promozione delle TIC e della società dell'informazione, mentre il Ministero della Gioventù e dello Sport (MJD) interviene creando un ambiente propizio all'inserimento sociale attraverso la promozione di attività ricreative.

A livello territoriale le competenze sulla disabilità molto frammentate non essendovi diretta corrispondenza fra le Direzioni provinciali dei Ministeri competenti e i relativi Servizi distrettuali. I

meccanismi istituzionali per l'identificazione dei beneficiari dei programmi di assistenza sociale basica non sempre permettono di raggiungere le più fasce più vulnerabili e in particolare ragazzi, ragazze e donne con disabilità non affiliati ad organi associativi. In alcuni casi come nella provincia di Sofala esistono accordi di partenariato fra le Direzioni Provinciali del Lavoro e delle Politiche Sociali per la concessione di borse di studio a persone non in grado di coprire le tasse di iscrizione ai corsi di formazione professionale offerti dall'IFPELAC, iniziative non istituzionalizzate e con criteri di accesso non omogenei fra Province.

Per quanto favorevole possa apparire il quadro legale, in un Paese dagli alti tassi di incidenza di povertà e analfabetismo in cui forte è lo stigma sociale, la possibilità reale di giovani e donne con disabilità di avere accesso all'educazione, alla formazione e orientamento professionale, al lavoro e alle TIC abilitanti è molto ridotta. Pur avendo una buona esposizione e un crescente radicamento nel territorio, le persone con disabilità e loro organizzazioni (OPD in italiano, APcD in portoghese,) vengono consultate in modo sporadico ai fini dell'elaborazione di strumenti legali e di politica pubblica. Fra queste il FAMOD (Forum Mozambicano delle Associazioni delle Persone con Disabilità) e ADEMO, la più antica e riconosciuta OPD mozambicana, stanno portando avanti un lavoro di sensibilizzazione per la revisione della proposta di Legge per la promozione e tutela dei diritti delle persone con disabilità, la quale in vari articoli si distanzia dallo spirito della Convenzione. Attive in tutte le capitali provinciali, ACAMO (Associazione dei ciechi e ambliopi) e ASUMO (Associazione nazionale dei sordi) possiedono riconosciute competenze nel campo della formazione professionale inclusiva e delle tecnologie assistive, in particolare dell'informazione e della comunicazione.

Per favorire l'inclusione e la partecipazione alla vita sociale ed economica delle persone con disabilità sono state adottate in Mozambico una serie di misure legali e definite linee strategiche e operative di intervento, molte delle quali non attuate. Le competenze per l'attuazione e il monitoraggio delle politiche di inclusione delle persone con disabilità sono disperse. Le azioni delle autorità governative e amministrative rispondono a una logica settoriale e sono poco coordinate fra loro. La conoscenza dei dispositivi legali vigenti e degli impegni assunti a livello internazionale ai fini dell'inclusione economica e sociale delle persone con disabilità da parte dei decisori pubblici e degli organi preposti al controllo è bassissima, come indicato dal rapporto inviato dal Governo del Mozambico alle Nazioni Unite nell'ambito della Revisione Periodica Universale (UPR) che identifica gravi lacune a tutti i livelli nell'educazione civica, nella formazione dei docenti e nei programmi scolastici.

La carenza di dati disaggregati, la mancanza di meccanismi di coordinamento e di controllo, l'assenza di un sistema istituzionalizzato di monitoraggio, la scarsa partecipazione delle OPD ai meccanismi decisionali e la conoscenza e applicazione deficitaria dei dispositivi legali vigenti concorrono a rendere molto arduo il monitoraggio dei risultati e impatti dell'azione governativa per la promozione e tutela dei diritti delle persone con disabilità. Emblematica in questo senso l'attuazione del Regolamento che definisce criteri minimi per l'accessibilità degli spazi pubblici e privati (Decreto 53/2008), dispositivo che, a quasi dieci anni dall'approvazione, è spesso ignorato anche nel caso di nuove infrastrutture pubbliche come scuole e ospedali.

5.3 Strategia di intervento

Questo intervento trasformativo ha come quadro strategico di riferimento la Convenzione e l'Agenda 2030, in particolare gli OSS 4, 5, 8, 9, 10, 11, 16 e 17. Coerentemente con questi dispositivi e con il nuovo Consenso Europeo sullo Sviluppo, le Linee Guida disabilità e inclusione sociale dell'AICS e i principi dell'UN *Global Compact e del Business and Human Rights*, l'iniziativa pone l'accento sull'indivisibilità e il pieno rispetto dei Diritti Umani come precondizioni per lo sviluppo sostenibile.

L'iniziativa intende in primo luogo contribuire al rafforzamento delle competenze degli attori chiave e alla realizzazione di azioni innovative per l'inclusione sociale ed economica di ragazzi, ragazze e donne con disabilità attraverso la formazione e sensibilizzazione degli stakeholder. L'esercizio reale dei diritti delle persone con disabilità sarà promosso in primo luogo attraverso il rafforzamento e il supporto istituzionale e la predisposizione, revisione e il controllo di applicazione della normativa

nazionale vigente, anche avvalendosi di esperti italiani sul fondo previsto per l'assistenza tecnica che potranno sostenere tali processi.

L'applicazione a livello nazionale della Convenzione prevede l'esistenza di una struttura di coordinamento incaricata di facilitare le azioni nei differenti settori ed a differenti livelli (art. 33.1). Sono inoltre previsti meccanismi indipendenti di controllo sull'attuazione delle politiche governative (art. 33.2), in Mozambico demandati a una pluralità di istituzioni fra cui il Parlamento, l'Ombudsman, la Commissione Nazionale dei Diritti Umani, l'Ispettorato Generale del Lavoro, i Tribunali e il Pubblico Ministero.

Il terzo pilastro dell'architettura istituzionale prevista dalla Convenzione è costituito dalla piena partecipazione delle persone con disabilità e OPD all'elaborazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei risultati delle politiche con impatto sulle loro vite (UNCRPD, art. 33.3). Innovazione procedurale dalla portata trasformativa, questo obbligo per gli Stati contraenti rende le persone con disabilità, ivi compresi i minori, soggetti attivi di diritti e protagonisti dei processi decisionali.

Coerentemente con il disegno istituzionale definito dalla Convenzione, questo progetto pilota offre opportunità di informazione-formazione, confronto e dialogo a tutti gli attori istituzionali rilevanti. Per promuovere il reale esercizio dei diritti delle persone con disabilità saranno analizzate le politiche e i programmi governativi per la formazione professionale, l'occupazione e l'accesso alle TIC. In collaborazione con tutti gli stakeholder saranno identificate eventuali barriere e proposti percorsi coerenti e sostenibili di inclusione.

Saranno realizzate indagini quantitative e qualitative secondo la metodologia della ricerca sociale emancipatoria nei bacini di utenza dei tre CFP selezionati al fine di identificare barriere e opportunità di accesso delle persone con disabilità, e di ragazzi, ragazze e donne in particolare, all'educazione, al lavoro e alle TIC.

In linea con la strategia di "Progettazione Universale" prevista dalla Convenzione (art. 2), avvalendosi dell'assistenza tecnica di esperti italiani, il progetto offrirà sostegno per l'applicazione degli standard nazionali e internazionali di accessibilità nell'ambito dell'educazione e del lavoro, promuovendo l'utilizzo di TIC assistive nella didattica e nell'occupazione. Attraverso un approccio di sviluppo inclusivo saranno definiti percorsi di "accomodamento ragionevole" utili a garantire la partecipazione nelle attività del progetto in particolare di ragazzi, ragazze e donne con disabilità, sia come attori, che come beneficiari.

Saranno quindi identificati e testati percorsi di adattamento delle infrastrutture e dell'offerta formativa nei tre CFP in modo da avviare la loro progressiva trasformazione in Centri accessibili e utilizzabili da tutte le persone. A partire dai laboratori e dai contenuti dei corsi di informatica impartiti nei tre CFP, saranno identificati e testati percorsi di accessibilità di spazi e contenuti, sviluppate nuove competenze digitali per formatori e formandi, esplorato il potenziale delle TIC per lo sviluppo di nuove attività economiche e prodotti contenuti formativi e informativi in diverse lingue e in formati accessibili.

Per il sostegno all'avvio di attività produttive si prevede la creazione di un fondo rotativo al quale avranno accesso ragazzi, ragazze e donne con disabilità che hanno frequentato con successo i corsi professionalizzanti, ma anche altri e altre che, non possedendo i requisiti accademici minimi, non hanno al momento accesso ai corsi dell'IFPELAC. Questo fondo (importo minimo 100.000,00 €) privilegerà finanziamenti a sostegno di auto-imprese e imprese cooperative e verrà inizialmente gestito dall'Ente esecutore in coordinamento con l'IFPELAC, le OPD e gli organi dell'amministrazione e del governo locale. Durante l'esecuzione dell'iniziativa dovranno essere create le condizioni per un graduale trasferimento delle responsabilità di gestione del fondo ai partner locali.

Sulla base dei risultati dell'intervento, con il concorso delle persone con disabilità e PDO saranno definiti percorsi inclusivi di riforma dei programmi di formazione professionale e di accesso al lavoro. Le proposte di revisione saranno presentate agli stakeholder nell'ambito di sessioni di informazione-

formazione pubbliche organizzate in concomitanza di date significative per l'accesso universale all'Informazione, i Diritti Umani e i Diritti delle persone con disabilità in particolare.¹

I criteri e riferimenti alla base della strategia d'intervento sono:

- a) **Progettazione universale e accessibilità** per avviare un processo di trasformazione dei CFP di Malhazine, Beira e Pemba in Centri di Formazione inclusivi secondo la Legislazione vigente (Decreto 53/2008), e promuovere l'accesso universale all'educazione, al lavoro e alle TIC come previsto dalla Convenzione (art. 9, punti f, g, h; art. 24) e dall'Agenda 2030 (OSS 4, 5, 8, 9, 11).
- b) **Approccio partecipativo ed empowerment delle persone con disabilità e OPD**, per garantire che le persone con disabilità siano agenti della trasformazione economica e sociale potendo contribuire all'analisi e monitoraggio delle politiche e alla definizione di proposte di revisione delle norme e vigenti.
- c) **Valorizzazione delle competenze locali e delle eccellenze italiane**: per garantire la rilevanza e la sostenibilità dei risultati, il progetto dovrà ricorrere per quanto possibile a conoscenze e competenze locali; l'ente esecutore potrà a questo fine consorziarsi con Università e Istituti di ricerca promuovendo la collaborazione fra istituzioni italiane e mozambicane.
- d) **Coinvolgimento responsabile del settore privato italiano e locale** con particolare riguardo all'occupazione, alla formazione, alla fornitura di beni e servizi, all'assistenza tecnica. Sarà promossa la partecipazione del settore privato al dialogo sull'inclusione sociale ed economica delle persone con disabilità e sulle tecnologie abilitanti per contribuire allo sviluppo di capacità imprenditoriali e promuovere lo sviluppo economico e sociale locale; ove si rendano utili trasferimenti di competenze e tecnologie l'ente esecutore potrà avvalersi di eccellenze italiane.
- e) **Sviluppo delle competenze digitali** per promuovere il salto del Mozambico verso l'industria 4.0 identificando nuovi modelli produttivi e di organizzazione del lavoro evitando l'acuirsi del divario attuale nell'accesso alle TIC da parte di ragazze, donne e persone con disabilità.
- f) **Complementarietà, coordinamento e dialogo** fra attori locali, nazionali e internazionali rilevanti, pubblici e privati attraverso l'organizzazione di incontri periodici di gruppi di dialogo multi-stakeholders e altri eventi, per evitare duplicazioni, creare sinergie e garantire (i) coerenza, convergenza e retro alimentazione continua fra attività di livello centrale e locale (ii) sostenibilità all'intervento.
- g) **Ricerca, produzione e disseminazione di dati** per poter, in base all'evidenza e attraverso un approccio partecipativo e interdisciplinare alla progettazione e realizzazione dell'intervento, identificare soluzioni innovative per l'educazione inclusiva e l'inserimento socio-economico delle persone con disabilità, alimentando la definizione di percorsi di inclusione.

5.4 Localizzazione dell'intervento

L'intervento sarà realizzato su scala nazionale in articolazione costante fra i livelli centrale e locale.

La scelta dei tre CFP di Malhazine Beira e Pemba ai fini della definizione di percorsi di inclusione è avvenuta di concerto con l'IFPELAC. Questa scelta è stata dettata da una serie di criteri fra cui: a) l'equilibrio regionale (un CFP ubicato nella regione sud, uno nella regione centro e uno nella regione nord); b) l'esistenza di condizioni operative e logistiche favorevoli per la realizzazione, da cui la scelta di concentrare l'intervento pilota su zone urbane; c) l'esistenza di precedenti contatti e collaborazioni fra attori italiani e i CFP selezionati; d) la presenza a livello locale di altri programmi e progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo nelle aree della formazione professionale, del sostegno

¹ Fra le altre si segnalano: 3 e 17 maggio, 28 settembre, 15 ottobre, 3, 10 e 13 dicembre. Si veda il calendario ufficiale definito dalle Nazioni Unite: <http://www.un.org/en/sections/observances/international-days/>.

all'occupazione e delle TIC per l'inclusione socio-economica; e) l'esistenza in loco di persone e OPD con competenze specifiche nelle aree dell'educazione inclusiva e delle TIC assistive.

Il CFP di Malhazine ha la peculiarità di offrire attività di formazione e accompagnamento al lavoro esclusivamente per il settore terziario (informatica, contabilità, segretariato amministrativo, gestione di attività economiche, estetica e culinaria, etc.). Pur se riabilitato di recente e con installazioni al piano terra, questo CFP presenta problemi di accessibilità sia riguardo all'accesso generale, sia riguardo alla segreteria studenti, al laboratorio di informatica e ai servizi igienici. Gradini, porte e altre installazioni non sono conformi ai dispositivi del Decreto 53/2008; la sala di informatica contiene 16 postazioni, ravvicinate al punto da rendere impossibile l'accesso ad una persona in sedia a rotelle. Con una stampante laser e 14 computer in funzionamento rispetto ai 16 previsti dallo standard definito dall'IFPELAC, la sala di informatica è relativamente ben equipaggiata, ma non ha accesso a internet.

Nel primo trimestre dell'anno in corso si sono avute solo 5 iscrizioni al corso di informatica. La sala di informatica di Malhazine non è dotata di equipaggiamenti hardware e software abilitanti e il formatore non possiede competenze in materia di TIC abilitanti. Nel 2017 questo Centro ha formato in totale 564 persone, nessuna con dichiarata disabilità; nel 2016, su un totale di 808, sono state formate 36 persone con disabilità (23 con disabilità fisico-motoria e 13 con disabilità auditiva). Se pur disaggregati per sesso, questi dati non indicano in che materie e quante persone sono state formate presso il CFP, quante all'esterno. Attraverso un progetto del MGCAS, questo Centro ha infatti offerto servizi di formazione ad alcuni membri dell'associazione dei giovani disabili mozambicani (AJODEMO), formazioni brevi in gestione di attività economiche impartite presso la sede dell'associazione.

A differenza di Malhazine, il CFP di Beira ha offerto opportunità di formazione in TIC abilitanti (software audio e Braille) a due formatori: il corso è stato impartito nel 2013 da un formatore membro dell'ACAMO, ma i formatori non hanno poi beneficiato di corsi di aggiornamento. La sala di informatica possiede 16 computer tutti funzionanti, una stampante laser, un proiettore, una stampante Braille e una cassa di fogli per stampa in Braille, tutti molto ben conservati. I software audio e Braille in dotazione hanno licenze scadute e non sono ad oggi state realizzate formazioni in software abilitanti, forse anche a causa della concorrenza dell'Istituto per i Disabili Visuali (IDV), meno distante dal centro della città. In altri corsi offerti dal CFP di Beira sono invece state realizzate formazioni inclusive come nel caso del corso di elettricità auto: nel 2016, pur non avendo mai beneficiato di formazione tecnica né psico-pedagogica specifica, con l'ausilio estemporaneo di un interprete e improvvisando quando necessario, formatori motivati sono riusciti a formare con successo 5 persone con disabilità auditiva, due delle quali ora lavorano nel settore.

Il CFP di Beira, la cui sala di informatica avrebbe il potenziale per essere considerata un modello in termini di accessibilità ai contenuti ove potesse disporre di un accesso sicuro a Internet, presenta problemi di accessibilità alla sala di informatica e alla segreteria studenti, ubicate al primo piano senza ascensore. Al primo piano si trovano anche le sale dei professori, dei corsi di contabilità e di parrucchiere. Gli altri laboratori e i servizi igienici per formandi e formande si trovano al piano terra, in locali ampi che potrebbero beneficiare di accomodamenti a costi relativamente ridotti, in particolare se realizzati in economia dai formandi dei corsi di costruzione civile, come suggerito dalla Direzione del Centro.

Con una superficie di 22.000 mq il CFP di Pemba è stato oggetto di ristrutturazione in anni recenti, avendo inoltre beneficiato di donazioni di equipaggiamenti da parte di varie imprese fra cui l'ENI (laboratori di elettricità per la manutenzione industriale e saldatura). Pur essendo tutti i locali ubicati al piano terra e la maggior parte dei laboratori dotati di rampe, l'accesso è reso difficile dalla distanza fra i vari blocchi, separati da viottoli ricoperti di ghiaia. La sala di informatica è angusta, con soli 10 computer e una stampante; l'accesso a internet è intermittente. Per adeguare la sala di informatica allo standard IFPELAC la Direzione del Centro sta considerando l'ipotesi di trasferire questo laboratorio all'interno del blocco amministrativo.

Un elemento che accomuna i CFP di Pemba, Beira e Malhazine è costituito dalla difficoltà di accesso ai quartieri periferici dove i Centri sono ubicati. In particolare per le persone con disabilità fisico-motoria

e visuale, la distanza dal Centro e l'accessibilità fisica degli stessi mezzi di trasporto costituiscono barriere all'accesso o motivo di abbandono del percorso di formazione.

La delimitazione del bacino di utenza di ciascuno dei CFP risulta rilevante ai fini dell'identificazione dei beneficiari diretti dell'iniziativa, tanto per facilitare l'accesso fisico ai CFP, quanto per definire i criteri di attribuzione di forme di sostegno finanziario per la frequenza dei corsi. Nel caso di Beira e Pemba i bacini di utenza dei CFP coincidono con i limiti territoriali dei relativi Municipi, mentre nel caso del CFP di Malhazine, secondo CFP nella capitale del Paese dopo quello ubicato nelle installazioni della Sede centrale dell'IFPELAC, il bacino di utenza è considerato come composto dal distretto municipale di Kamubukwane nella periferia nord di Maputo.

5.5 La struttura dell'intervento

L'**obiettivo generale** dell'iniziativa è migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità contribuendo a colmare il gap esistente tra la ratifica della Convenzione e l'effettiva applicazione della stessa in Mozambico.

L'**obiettivo specifico** è sostenere i processi di inclusione sociale ed economica di ragazzi, ragazze e donne con disabilità attraverso il rafforzamento delle competenze degli attori chiave e la realizzazione di azioni innovative.

Quattro importanti elementi sono da tenere in considerazione: a) questa iniziativa costituisce la naturale continuazione e l'approfondimento di una serie di attività promosse in anni recenti dalla Cooperazione Italiana al fine migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità in Mozambico; b) in particolare per quanto riguarda la definizione dei percorsi di riforma della normativa, delle strategie e dei programmi Governativi, le attività in affidamento saranno realizzate in stretto coordinamento con la Sede di Maputo dell'AICS, potendosi avvalere di esperti italiani sul fondo previsto per l'assistenza tecnica; c) il progetto pilota si inserisce in un momento di ridefinizione di standard e procedure da parte dell'IFPELAC (infrastrutture, risorse umane e contenuti della formazione professionale) e dell'ANEP (certificazione di corsi di formazione professionale); d) l'iniziativa intende promuovere modalità operative e soluzioni innovative alle sfide dell'inclusione economica e sociale attraverso il ricorso a partenariati fra attori pubblici e privati italiani e mozambicani.

Per quanto possibile le attività previste devono beneficiare **uomini e donne** in una prospettiva di uguaglianza di opportunità, con particolare riguardo ai giovani e alle giovani (**ragazzi e ragazze fra i 15 e i 24 anni**).

Le persone con disabilità e OPD saranno al contempo **beneficiari e per quanto possibile operatori** nelle attività previste dal progetto. Saranno valorizzate le competenze e professionalità locali: caso non esistano o non siano reperibili saranno privilegiati esperti italiani o personalità internazionali di spicco nel campo specifico.

Le attività di formazione realizzate nell'ambito del progetto inclusi corsi per funzionari e GMS saranno preferibilmente ospitate dai CFP. Valorizzando le competenze locali e in particolare quelle di giovani e donne con disabilità, OPD, Università e Centri di ricerca locali, le attività di formazione potranno essere realizzate con il concorso dell'Assistenza Tecnica fornita dall'AICS, volta a promuovere eccellenze italiane in termini di metodologie e strumenti.

Tutti i moduli in-formativi dovranno includere riferimenti ai temi dell'**Agenda 2030** e della **cittadinanza globale**. I contenuti e le modalità di somministrazione dei corsi dovranno essere definiti di concerto con le OPD locali che dovranno essere coinvolte direttamente nelle attività di formazione in lingua dei segni, Braille, se applicabile, con l'ausilio di tecnologie abilitanti.

Per ogni azione di in-formazione realizzata sarà necessario indicare le **categorie e il numero atteso** dei beneficiari, i meccanismi di individuazione e selezione, i vantaggi attesi, i costi unitari e totali e chi sarà responsabile della formazione. Il **costo unitario per beneficiario**/stakeholder formato deve comprendere i costi giornalieri dei formatori, dell'affitto dei locali dove è ubicata la formazione, dei

costi di trasporto, alloggio e vitto dei beneficiari e del costo della documentazione e degli ausili pedagogici di formazione.

I beni acquistati e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere reperiti, quando possibile, nel mercato locale al fine di permettere ricadute positive nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni strumentali e comunque di beni inventariabili, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita ai beneficiari secondo un piano esplicitamente concordato con la sede AICS di Maputo.

Le precisazioni di cui sopra valgono per tutte le attività previste dal presente avviso.

Le proposte (d'ora in avanti definite **proposte esecutive**) saranno comunque libere di sopprimere o modificare le attività indicate nel presente bando, individuarne di nuove, a patto che le soluzioni operative identificate si mantengano all'interno dell'importo massimo ammissibile (€ 890.000,00) che non può essere superato e che risultino attinenti e coerenti con l'obiettivo generale, l'obiettivo specifico e i tre risultati attesi dal progetto senza modificarli. Resta inteso che ogni scelta dovrà essere dovutamente giustificata e tecnicamente fondata.

L'iniziativa è strutturata per risultati attesi con riferimento ai quali si suggeriscono le seguenti attività esemplificative:

R1. Migliorata la capacità di definizione, attuazione e monitoraggio di politiche e programmi inclusivi delle persone con disabilità da parte delle istituzioni nazionali e locali, in linea con quanto previsto dalla UNCRPD

Quanto al primo risultato sono previste attività di informazione che sostengano le autorità competenti nell'identificazione di barriere che si frappongono al pieno accesso alla formazione professionale, al lavoro e alle TIC. Gli stakeholder saranno formati anche avvalendosi dell'assistenza tecnica di esperti italiani sull'apposito "Fondo Esperti", per poter alimentare un dialogo informato sulla disabilità, identificare percorsi di riforma delle politiche e dei programmi al fine di renderli maggiormente inclusivi, produrre nuovi strumenti legali a protezione e tutela dei diritti delle persone con disabilità così come analisi e rapporti sull'attuazione di questi strumenti in ottemperanza con gli impegni internazionali. Per facilitare l'acquisizione e il trasferimento di competenze tecniche e relazionali saranno promosse metodologie innovative.

A.1.1 Assistenza tecnica e realizzazione di attività di formazione per funzionari pubblici e personale direttivo dell'IFPELAC

Le attività saranno destinate in particolare a (numeri indicati in parentesi sono da considerare come minimi; per quanto possibile la metà dei beneficiari delle azioni di informazione devono essere donne): (a) Funzionari dell'IFPELAC a livello centrale (del Dipartimento Cooperazione e Pianificazione - 3; Dipartimento di Formazione dei Formatori - 4; 3 Dipartimento per la Formazione Professionale - 3) e a livello locale (10 per Provincia per un totale di 30); (b) funzionari dei Ministeri rilevanti (MITESS, MGCAS, MCTESTP/INAGE, MINEDH e MOPHRH, 20 donne e 20 uomini per un totale di 40, e circa 20 rappresentanti del governo e dell'amministrazione locale in ciascuno dei bacini d'utenza dei CFP, inclusi rappresentanti dei Consigli municipali e degli organi di consultazione comunitaria (10 per Municipio per un totale di 30); (c) funzionari dell'Istituto Nazionale di Statistica (4 a livello centrale e almeno due a livello di ogni Provincia); (d) Deputati (Prima a Terza Commissione e Commissione Permanente) e personale tecnico dell'Assemblea della Repubblica (50 Deputati e 20 tecnici per un totale di circa 70 beneficiari); Commissione Nazionale dei Diritti Umani (11 Commissari e circa 10 tecnici) .

I temi delle formazioni dovranno includere: Convenzione ONU, Agenda 2030, Accessibilità e Programmazione Universale, Educazione inclusiva, TIC abilitanti, ICT4D, Monitoraggio e Valutazione.

A tutti gli attori istituzionali interessati saranno offerti corsi gratuiti in lingua dei segni.

A.1.2 Formazione e incontri periodici dei gruppi multi-stakeholder a livello nazionale e locale

L'Ente esecutore dovrà promuovere, la creazione e il funzionamento periodico di meccanismi dialogo fra attori pubblici e privati a livello locale (Maputo, Beira e Pemba) e nazionale. In collaborazione con

le OPD e con l'IFPELAC, avvalendosi dell'assistenza tecnica di esperti locali o italiani saranno organizzate formazioni per le amministrazioni locali, i Governi municipali, la autorità comunitarie e gli agenti economici e sociali e rilevanti per l'inclusione di giovani e donne. Gli incontri di informazione dei gruppi di dialogo multi-stakeholder (GMS) verteranno su temi rilevanti della Convenzione e dell'Agenda 2030 e saranno fissati in occasione o in prossimità di date significative per la promozione e tutela dei diritti delle persone con Disabilità e dei Diritti Umani più in generale, incluso il diritto di accesso all'informazione e a Internet.

Questi incontri pubblici coinvolgeranno gli organi a stampa al livello territoriale rilevante incluse le radio comunitarie e potranno avvenire in formato di interviste, dibattiti, seminari e conferenze. La partecipazione ai GMS di associazioni che lavorano per la promozione e protezione dei Diritti Umani, delle TIC per lo sviluppo economico e sociale, di imprese del settore, di accademici e giornalisti potenzierà l'*outreach* e il numero di cittadini e cittadine raggiunti/e dall'iniziativa, beneficiando le comunità residenti e dando visibilità all'iniziativa.

Oltre all'organizzazione di questi eventi pubblici ai partecipanti ai gruppi multi-stakeholders (GMS) potranno essere offerte opportunità di formazione in lingua dei segni e moduli specifici sui temi della disabilità e dell'accessibilità, con particolare riguardo alle opportunità offerte dalle TIC abilitanti.

A.1.3 Rafforzamento delle capacità istituzionali e gestione delle conoscenze prodotte dal progetto

La definizione e il monitoraggio di politiche e programmi per l'inclusione socio-economica delle persone con disabilità è reso difficile in Mozambico dalla carenza e frammentarietà dei dati disponibili. Con particolare riguardo all'accesso alla formazione, all'inserimento professionale e alle TIC, oltre a lacune e inconsistenze nella raccolta dei dati esistono scarse capacità di analisi e gestione delle conoscenze ai fini della definizione di percorsi di inclusione e delle politiche pubbliche in generale.

Accanto ad attività di formazione e dialogo destinate alle autorità di livello centrale e locale, anche avvalendosi della collaborazione di AICS Maputo e di esperti italiani a valere sul fondo di assistenza tecnica, l'Ente esecutore dovrà definire una metodologia di lavoro e relativi strumenti operativi al fine della retro-alimentazione dei risultati del pilota a livello centrale-nazionale. Sarà offerto sostegno all'IFPELAC/MITESS e all'INE nella raccolta e aggiornamento dei dati su formazione professionale, occupazione e TIC con particolare riferimento agli standard definiti dal "Washington City Group". Il sostegno alle autorità si estenderà alla raccolta dati, contribuendo alla creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei prodotti e risultati delle politiche e dei programmi di formazione professionale e sostegno all'occupazione delle persone con disabilità.

Per contribuire a gestire e disseminare correttamente i dati e la conoscenza generata dal progetto sarà sostenuta la raccolta e diffusione di dati attraverso piattaforme digitali e progressivamente pubblicati dati e risultati del progetto, in formati accessibili. In coordinamento e con il sostegno di AICS potranno essere intraprese con azioni di assistenza tecnica attraverso enti e Istituzioni italiane per il trasferimento di buone prassi (ad esempio, sul modus operandi dell'Osservatorio Nazionale Disabilità nella raccolta, analisi e disseminazione dei dati sulla disabilità) e realizzate attività di formazione e disseminazione, fra gli altri, dell'*Index for Inclusion*.

Il programma assicurerà la copertura delle spese di monitoraggio e assistenza tecnica alle autorità e OPD per realizzare e monitorare le attività nelle località di intervento e per realizzare la valutazione finale dell'iniziativa.

R2. Rafforzate le capacità e competenze delle OPD per una effettiva partecipazione delle persone con disabilità alla vita economica e sociale e ai processi decisionali che li riguardano

Questo risultato prevede una vasta tipologia di eventi organizzati dall'ente esecutore in stretta collaborazione con le OPD locali. Fra queste la ricerca, raccolta, analisi e disseminazione di dati e dei risultati finali del progetto, il supporto a campagne di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza e il sostegno alle azioni di *advocacy* e la realizzazione di eventi di restituzione dei risultati. A queste azioni potranno sommarsi visite di studio dei rappresentanti delle OPD in Italia.

Sulla base di analoghe esperienze finanziate dalla Cooperazione Italiana in Paesi come la Mongolia e la Palestina si ritiene che le metodologie della ricerca sociale emancipatoria possano avere un forte impatto sulle persone con disabilità coinvolte, le loro famiglie e le comunità locali, contribuendo a dimostrare e ad amplificare l'effetto trasformativo del progetto sul territorio. AICS Maputo coordinerà la creazione dello strumento di ricerca con le OPD e le autorità di livello centrale. La realizzazione delle ricerche emancipatorie nelle città di Maputo, Beira e Pemba sarà invece responsabilità dell'ente esecutore e avrà anche l'obiettivo di informare i gruppi target sull'iniziativa, inclusi ragazzi, ragazze e donne con disabilità non affiliati ad OPD e/o che non hanno facile accesso all'informazione. Grazie a questa attività di ricerca saranno inoltre definiti i criteri di selezione delle persone con disabilità che potranno beneficiare delle attività di sostegno diretto alla formazione e all'occupazione previste dal progetto (si veda il Risultato 3).

A.2.1 Realizzazione di corsi di formazione in metodologie della ricerca sociale emancipatoria e di 3 survey qualitativi di base

La partecipazione delle DPO nella raccolta dati e analisi dei dati su accesso a formazione professionale, lavoro e TIC per le persone con disabilità nei bacini d'utenza dei tre CFP di Malhazine, Beira e Pemba sarà fondamentale per identificare, necessità, abilità e competenze di ragazzi, ragazze e donne con disabilità nei tre contesti urbani identificati. All'avvio del progetto saranno formati in metodi di ricerca sociale emancipatoria circa 30 fra rappresentanti di OPD, rappresentanti di OSC, delle autorità locali incluse quelle comunitarie e dell'INE, possibilmente tutti di età inferiore ai 40 anni. Sulla base dei risultati del Censimento 2017 i cui risultati dovrebbero essere divulgati alla fine di giugno 2018, i ricercatori formati saranno responsabili per la realizzazione dei tre mini *baseline survey* qualitativi nei bacini di utenza dei tre CFP.

Maggiori dettagli sulla metodologia e sullo strumento co-creato a livello centrale con il coordinamento di AICS Maputo e il concorso dell'Istituto Nazionale di Statistica, la Commissione Nazionale per i Diritti Umani, le OPD e altre istituzioni potranno essere condivisi con l'Ente esecutore in una seconda fase.

Sotto la supervisione tecnica di ricercatori senior i dati emersi saranno analizzati e resi disponibili al pubblico in formati accessibili.

A.2.2 Seminari, convegni, mostre, pubblicità

Per favorire la partecipazione attiva delle OPD nei processi decisionali sarà offerta loro l'opportunità di organizzare e partecipare a campagne informative, convegni, seminari, fiere, eventi commemorativi di ricorrenze internazionali e altre manifestazioni destinate alla divulgazione di informazioni di interesse dei cittadini e allo scambio di buone pratiche su scala nazionale, regionale e internazionale in materia di educazione inclusiva, accesso all'occupazione e tecnologie assistive.

Fra questi si suggeriscono in particolare la disseminazione a livello locale e nazionale dei risultati delle indagini qualitative e la partecipazione a MOZTECH, maggior fiera di TIC del Paese, per promuovere la conoscenza o lo sviluppo delle tecnologie abilitanti in Mozambico. Per identificare TIC abilitanti disponibili nel mercato locale e promuovere lo sviluppo di un mercato locale delle stesse dovranno inoltre essere promosse attività innovative quali concorsi per l'identificazione di proposte concretizzabili di tecnologie inclusive (Hackaton). I premi per questi concorsi potranno consistere in piccoli finanziamenti per la realizzazione del progetto e/o il sostegno alla partecipazione a eventi internazionali per il marketing dell'idea, inclusa la partecipazione a conferenze o visite di studio in Italia o in Europa.

A.2.3 Organizzazione di conferenze, eventi di disseminazione dei risultati in Africa Australe e Europa

Durante tutta la durata dell'iniziativa dovrà essere promossa la collaborazione delle OPD locali e nazionali con i loro omologhi e con analoghe iniziative su scala regionale e globale, come ad esempio la *Google Challenge Impact Disabilities* (incentrata sulla promozione delle tecnologie assistive e che ha la SAFOD come partner a livello della SADC).

Alla conclusione del progetto le OPD dovranno organizzare eventi di visibilità, in concomitanza con date significative per l'Agenda della disabilità e dello Sviluppo sostenibile o con la realizzazione di o partecipazione a Fiere o conferenze a livello nazionale, regionale ed europeo (ad esempio, Futura o Handimatica in Italia). Durante l'esecuzione delle attività potranno inoltre essere realizzate visite di studio in Italia delle OPD locali.

R3. Realizzate attività inclusive nel settore della educazione e del lavoro attraverso partenariati strategici fra attori italiani e mozambicani che si avvalgono di tecnologie accessibili

Ponendo la scuola al centro delle pratiche inclusive, il processo trasformativo promosso da questa iniziativa sarà concretizzato in particolare attraverso progressivi adattamenti delle infrastrutture e dell'offerta formativa dei tre CFP selezionati. Promuovendo ove rilevante l'utilizzo di TIC abilitanti, la direzione del progressivo accomodamento dell'offerta formativa è quella di arrivare a una programmazione universale dei contenuti formativi offerti dai CFP.

A partire dalle sale e dai contenuti dei corsi di informatica saranno adottate nuove tecnologie e metodologie didattiche in grado di garantire l'accesso universale ai corsi di formazione professionale. Il trasferimento di conoscenze sarà garantito attraverso la messa a disposizione in ciascuno dei CFP di un servizio a tempo pieno di interpretariato in lingua dei segni e di strumenti tecnologici in grado di rendere l'offerta formativa maggiormente inclusiva e adatta alle esigenze del mercato locale. Saranno rivisti i moduli didattici adeguandoli alle particolari esigenze dei formandi e delle formande con disabilità e inoltre punti di accesso *wifi* gratuito, per migliorare lo svolgimento delle attività formative, e favorire l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze professionali, creando incentivi per l'inclusione delle persone con disabilità, delle loro famiglie e delle comunità locali nella scuola.

Questo risultato prevede inoltre attività volte a promuovere opportunità concrete di accesso alla formazione professionale attraverso il pagamento delle tasse di iscrizione nel caso di ragazzi, ragazze e donne con disabilità indigenti, e l'organizzazione di un servizio di trasporto verso i CFP per persone con disabilità fisico-motoria e visuali. Saranno anche offerte a ragazzi, ragazze e donne con disabilità, in particolare a quelli che hanno concluso i corsi nei CFP, servizi di orientamento al lavoro e un sostegno all'avvio di attività economiche attraverso un fondo rotativo per l'acquisizione di strumenti tecnici e tecnologici.

Sarà sostenuta la diffusione di dati, sulla base delle risorse e competenze disponibili, attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali per il monitoraggio e la gestione della conoscenza generata dal progetto (con informazioni su beneficiari, accomodamenti infrastrutturali e tecnologici, dell'offerta formativa, etc.) e per il networking fra beneficiari e fra questi e altri stakeholder. Saranno in questo modo progressivamente messi a disposizione del pubblico i contenuti formativi e informativi prodotti dal progetto, in varie lingue e in formati accessibili, come indicato dalle Linee Guida.

A.3.1 Avvio della realizzazione di adattamenti infrastrutturali e tecnologici nei CFP di Malhazine, Beira e Pemba

Le proposte saranno valutate in base all'ottemperanza ai requisiti di accessibilità previsti dalla legislazione locale, restando fermo che, trattandosi di un pilota, in questa prima fase non sarà possibile procedere al pieno adattamento dei tre CFP per rendere tutti i loro ambienti pienamente accessibili. In ciascuno dei CFP dovranno comunque essere introdotti gli adattamenti necessari a garantire il pieno accesso a: (i) ingresso al Centro; (ii) laboratori informatici; (ii) Segreteria studenti e (iii) servizi igienici (m/f). Per queste attività dovrà essere nominato un/a progettista a un/a direttore lavori; le piccole opere dovranno per quanto possibile essere realizzate in economia dai formandi dei corsi di costruzione civile dei CFP di Pemba, Beira e Machava (per opere nel CFP di Malhazine), mentre la scelta dei fornitori avverrà con procedura sotto soglia in accordo con la normativa vigente e con quanto stabilito nel Manuale di Gestione e Rendicontazione (**Allegato A10**).

Ciascuno dei laboratori di informatica dei tre CFP di Malhazine, Beira e Pemba dovrà essere dotato, come minimo, di 16 postazioni fisse funzionanti complete di sistema audio; 16 tablet; 1 stampante

laser; 1 stampante e blocchi di carta Braille; software di voce e Braille; 1 lettore autonomo e connessione wi-fi a internet banda larga.

È inoltre prevista l'introduzione di un servizio di trasporto per formandi e formande con disabilità non in grado di raggiungere autonomamente il rispettivo CFP e si prevede per questo l'acquisizione di 3 pulmini da massimo 32 posti, 1 per CFP. Non esistendo sul mercato locale mezzi di trasporto accessibili di questo tipo e non esistendo copertura finanziaria per l'acquisto sul mercato internazionale, saranno realizzati accomodamenti fatti in economia.

Si incentivano proposte che possano avviare a questo limite attraverso partenariati con imprese del settore interessate ad investire nel mercato locale e regionale.

A.3.2 Realizzazione di azioni di formazione inclusiva di ragazzi, ragazze e donne con disabilità

Saranno offerti corsi gratuiti di lingua dei segni e Braille e TIC abilitanti a formandi, formande e formatori interessati. Ogni CFP dovrà quindi prevedere un formatore certificato in lingua dei segni e uno in Braille e TIC abilitanti che costituiranno le risorse umane necessarie all'offerta di corsi simili a funzionari (A.1.1) e membri dei GMS (A.1.2).

I formatori dei tre CFP beneficeranno di formazione psico-pedagogica e durante le formazioni, ove necessario, saranno accompagnati dal formatore-interprete in lingua dei segni, Braille e TIC abilitanti.

Quanto ai contenuti tecnici il primo corso oggetto di accomodamento sarà quello di informatica, i cui contenuti potranno essere rivisitati per promuovere lo sviluppo di competenze digitali rilevanti per l'economia locale.

Limitazioni funzionali dei formandi permettendo, saranno progressivamente resi accessibili i contenuti dei corsi nel settore terziario e, in una seconda fase, alcuni corsi industriali. In collaborazione con IFPELAC e OPD, l'Ente esecutore documenterà i contenuti di questi corsi resi accessibili e i loro sviluppi progressivi, in formati accessibili.

Per sostenere l'accesso all'educazione l'iniziativa prevede inoltre il sostegno al pagamento delle tasse di iscrizione ai corsi dei CFP per ragazzi, ragazze e donne con disabilità indigenti che possiedono i requisiti accademici richiesti. I criteri per l'attribuzione di queste borse di studio devono essere definiti tenendo conto degli accordi dei risultati delle indagini iniziali e delle pratiche esistenti, avendo cura di includere fra i beneficiari persone non affiliate a OPD.

A.3.3 Orientamento al lavoro e sostegno all'avvio di attività di generazione di reddito per ragazzi, ragazze e donne con disabilità

Saranno offerti servizi di orientamento al lavoro in particolare attraverso formazioni specifiche in *soft skills* volte all'acquisizione di competenze nella redazione di un *curriculum vitae* e di un semplice *business plan*, e nella gestione di piccole attività economiche.

Attraverso la costituzione di un fondo rotativo sarà concesso il supporto all'avvio di piccole attività di generazione di reddito. Tenendo in conto le modalità di distribuzione dei kit per l'auto-impiego dell'IFPELAC, saranno definiti criteri chiari e trasparenti e nominata una commissione per la valutazione delle richieste di finanziamento composta da Ente esecutore, IFPELAC e OPD.

Questo fondo (importo minimo € 100.000,00) prediligerà finanziamenti a sostegno di auto-imprese e imprese cooperative per l'acquisizione di strumenti tecnici e tecnologici al fine dell'avvio di piccole attività di generazione di reddito. Il fondo verrà inizialmente gestito dall'ente esecutore in coordinamento con l'IFPELAC, le OPD e gli organi dell'amministrazione e del governo locale che aggiudicheranno i finanziamenti, ma durante l'esecuzione dell'iniziativa dovranno essere create le condizioni per un graduale trasferimento delle responsabilità di gestione ai partner locali.

Fra i beneficiari dei servizi personalizzati di orientamento al lavoro e del fondo rotativo dovranno essere inclusi ragazzi, ragazze e donne con disabilità che non possiedono requisiti accademici per accedere ai corsi nei CFP e donne indigenti madri di persone con disabilità.

A.3.4 Produzione e disseminazione di contenuti formativi e informativi in varie lingue e in formati accessibili

Il sostegno alla produzione del primo rapporto sull'attuazione della Convenzione in Mozambico, di altra legislazione rilevante e di proposte di riforma delle politiche e dei programmi governativi potrà avvalersi dell'assistenza tecnica di esperti italiani che potranno sostenere questo processo e sarà responsabilità congiunta di AICS Maputo e dell'Ente esecutore, in coordinamento costante con il MGCAS, l'IFPELAC, e con le altre istituzioni rilevanti.

L'Ente esecutore avrà responsabilità esclusiva per la produzione e disseminazione a livello locale e nazionale di contenuti in-formativi in versione digitale, multi-lingue (lingua portoghese e in lingue locali) e multi-formato (testo, audio e video), fra cui:

A.3.4.1 traduzioni in portoghese di: (i) testi giuridici e di politica pubblica di riferimento a livello nazionale e internazionale; (ii) Linee Guida per la disabilità e l'inclusione sociale dell'AICS; (iii) webinar "Bridging the GAP"; (iv) documentazione di buone prassi italiane e internazionali;

A.3.4.2 produzione di pamphlet e poster semplificati in portoghese e/o in lingue locali e/o in forma di disegni, dei contenuti di cui al punto sopra; la produzione di contenuti relativi ai corsi di formazione impartiti, in formati accessibili;

A.3.4.3 produzione di video storie di successo nell'inclusione scolastica a lavorativa raccontate da ragazzi, ragazze e donne con disabilità provenienti da Maputo, Beira e Pemba, anche in lingue locali;

A.3.4.4 digitalizzazione di contenuti esistenti, come ad esempio il manuale per lo studio della lingua dei segni prodotto dalla Delegazione dell'ASUMO della Provincia di Sofala.

Per quanto possibile la produzione di contenuti, , si avvarrà di risorse umane e competenze locali e sarà realizzata con il concorso di OPD e IFPELAC, nelle installazioni dei CFP, ricorrendo alle figure professionali dei traduttori in lingua dei segni e Braille, del formatore in TIC abilitanti, dei formatori in informatica e l'eventuale sostegno di animatori digitali.

I formandi e beneficiari del fondo saranno invitati a partecipare attivamente nella produzione di questi contenuti: con accesso wifi gratuito a Internet e utilizzando i tablet in dotazione nei laboratori di informatica, i formandi e formande potranno proporre contenuti e soluzioni digitali alle sfide dello sviluppo economico locale. Saranno a questo fine organizzati piccoli concorsi tematici a premi e ai vincitori saranno attribuiti degli incentivi. I GMS potranno essere coinvolti nella definizione dei temi di questi concorsi.

A.3.5 Creazione e manutenzione di piattaforme digitali per la gestione della conoscenza e la disseminazione di contenuti in-formativi e formativi

Saranno creati diversi tipi di Piattaforme digitali per la gestione dell'iniziativa, lo scambio di informazioni e la pubblicazione dei contenuti prodotti dal progetto, che faranno uso di diversi canali di diffusione.

- (1) Preservando la privacy degli utenti, una piattaforma digitale potrà essere creata per identificare i beneficiari delle attività di formazione inclusiva e di sostegno all'occupazione, metterli in rete e accompagnare il loro inserimento sociale e lavorativo,. Gli utenti di questa Piattaforma saranno i beneficiari, l'Ente esecutore e AICS Maputo, ma potranno esistere pagine accessibili ai membri dei GMS (A.1.3). Fra i contenuti di questa Piattaforma per il monitoraggio partecipativo dell'iniziativa e la gestione della conoscenza potranno essere inclusi: legislazione, politiche, risultati dei *baseline studies* e altri studi e analisi in materia di disabilità, accessibilità e programmazione universale e i contenuti dei corsi resi accessibili (A.3.2). La gestione di questa Piattaforma per il monitoraggio sarà progressivamente trasferita all'IFPELAC;
- (2) Una seconda piattaforma digitale potrà essere creata per la disseminazione dei contenuti di cui sopra. Concepita secondo gli standard della programmazione universale, questa piattaforma la cui gestione sarà progressivamente affidata all'Istituto Nazionale per il Governo Elettronico dovrà configurarsi come un website pilota di accesso universale.

A.3.6 Visite di studio in Italia e eventi di disseminazione dei risultati del progetto pilota in Africa Australe e Europa da parte dell'ente esecutore in Mozambico

Analogamente all'attività A.2.3, queste attività contribuiscono allo sviluppo delle capacità della controparte istituzionale del progetto a livello centrale e locale ivi inclusi i formatori dei Centri, così come, alla visibilità del progetto. Sono qui incluse visite di monitoraggio e di studio e l'organizzazione di e/o partecipazione a conferenze e seminari per lo scambio di buone prassi e la disseminazione dei contenuti del progetto a livello locale, nazionale, regionale e in Europa.

5.6 Sistema di controllo gestionale e di monitoraggio

La Sede Estera di Maputo prevede che la realizzazione dell'intervento sia affidata a Organizzazioni della Società Civile (OSC) e di altri organismi senza fini di lucro iscritti all'Elenco di cui all'art. 26, comma 3 della legge 125/2014. Oltre alla componente in affidamento è prevista una specifica attribuzione finanziaria di € 70.000 come Fondo Esperti per attività di indirizzo, coordinamento e supervisione e un'allocazione di € 40.000 di competenza della sede AICS di Maputo per attività di accompagnamento, monitoraggio e gestione dell'iniziativa, fra cui attività di visibilità e comunicazione.

La componente in affidamento a OSC (€ 890.000) prevede la costituzione di un fondo rotativo di €100.000 inizialmente gestito dall'ente esecutore in coordinamento con l'IFPELAC, che aggiudicherà i finanziamenti secondo criteri definiti in coordinamento con AICS Maputo. Durante l'esecuzione dell'iniziativa dovranno essere create le condizioni per un graduale trasferimento delle responsabilità di gestione all'IFPELAC.

Per consentire il controllo delle attività progettuali e mantenere un costante flusso di informazioni con il finanziatore e con l'amministrazione del Paese partner dovrà essere definito e messo in opera un sistema di controllo gestionale che raccolga le informazioni operative (sui tempi e costi) in modo da tenerle sotto controllo e introdurre tutte le necessarie misure correttive per consentire di procedere in maniera efficiente e di mantenere informate le autorità del Paese e la Sede di Maputo dell'AICS sull'andamento delle attività progettuali.

In mancanza di meccanismi di raccolta dati e indicatori sulla disabilità all'interno dei quadri locali di monitoraggio delle politiche pubbliche, l'Agenda 2030 e la Convenzione ONU saranno presi come riferimento per la definizione del quadro di monitoraggio dell'iniziativa.

Collegandosi per quanto possibile ad iniziative nazionali di raccolta dati a partire dai risultati preliminari del censimento 2017, il monitoraggio e la valutazione avverranno principalmente su due livelli che si alimenteranno a vicenda: il monitoraggio delle attività realizzate a livello centrale sarà garantito dal gruppo tecnico di gestione del progetto composto da AICS Maputo, IFPELAC e OPD (in particolare FAMOD, ADEMO, ACAMO e ASUMO). Le attività di monitoraggio e di valutazione strategica avranno come quadro di riferimento la Convenzione ONU e l'Agenda 2030 e saranno demandate alla Direzione della Sede AICS di Maputo e dell'IFPELAC Sede, avendo come principale obiettivo quello di valutare il contributo dell'iniziativa alla definizione e realizzazione di programmi inclusivi.

Le proposte pervenute dovranno comprendere un **piano di monitoraggio e valutazione (M&V) (Allegato A13)** che preveda indicatori di misurazione dei risultati attesi e degli obiettivi (effetti e impatti), realistici ed appropriati. Gli indicatori devono essere misurabili rispetto a valori di riferimento (*baseline*) e ricavati da fonti primarie (inchieste e *survey* sul terreno realizzate dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi target).

Non essendo al momento disponibili dati disaggregati per sesso, età e disabilità e tipo di disabilità che permettano di definire con esattezza il numero dei beneficiari per ogni tipo di attività, questo piano di monitoraggio potrà essere definito nel dettaglio solo a seguito degli studi qualitativi realizzati dall'Ente esecutore in collaborazione con la OSC nei bacini d'utenza dei tre CFP selezionati. Le proposte saranno valutate in base alla metodologia proposta e alla loro coerenza con l'impianto della Convenzione, le Linee Guida e l'Agenda 2030.

5.7 Tematiche trasversali

Genere

Il progetto considera l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di donne e ragazze come obiettivo trasversale. Le proposte dovranno quindi avere cura di identificare le discriminazioni multiple a cui sono esposte ragazze e donne con disabilità in Mozambico, così come, proposte di soluzione che favoriscano il loro uguale accesso in particolare alla formazione professionale, al lavoro e alle TIC.

Ragazze e donne hanno in Mozambico più difficile accesso all'istruzione a tutti i livelli, alla formazione, al lavoro e alle TIC, situazione che si aggrava drammaticamente nel caso di ragazze e donne con disabilità. A parità di livelli di istruzione e formazione professionale le ragazze e le donne con disabilità hanno inoltre, come nella maggior parte dei Paesi, più difficile accesso a *stage* professionalizzanti e ad occupazioni remunerate. I bassi livelli di scolarizzazione, le scarse competenze professionali e le difficoltà fisiche di accesso alle infrastrutture educative e produttive rappresentano per le persone con disabilità e ancor più per ragazze e donne, barriere quasi insormontabili all'autonomia e reale fruibilità dei diritti civili e politici, sociale ed economici, in particolare nelle zone rurali.

Sviluppo di competenze digitali

Considerando le tecnologie e i servizi digitali come strumenti capaci di accelerare l'impatto trasformativo degli OSS, questo progetto pilota si prefigge di sensibilizzare i decisori, funzionari, formatori, le imprese e la società civile sulle tematiche della disabilità, ma anche della formazione, del lavoro e della digitalizzazione in una logica inclusiva.

Incentrato sul ruolo trasformativo delle TIC per l'inclusione sociale e economica, questo progetto pilota propone un approccio innovativo sia nelle modalità di intervento, sia negli strumenti proposti al fine del trasferimento di conoscenze, competenze e tecnologie nell'ambito dell'educazione e del lavoro. Saranno formati formatori, tecnici e funzionari dell'amministrazione centrale e locale e promosso lo scambio di buone prassi anche al fine della costituzione di partenariati strategici fra i principali attori italiani e locali, pubblici e privati, interessati all'adozione e disseminazione di pratiche inclusive e di tecnologie abilitanti per la didattica e l'occupazione. Sarà sostenuta la creazione di piattaforme digitali per la raccolta e disseminazione dei dati in varie lingue e in formati accessibili. Si noti a questo proposito che i curricula delle scuole pubbliche a tutti i livelli non includono riferimento esplicito alle competenze digitali.

5.8 Responsabilità esecutive e relazioni con gli stakeholder

Per arrivare alla definizione di percorsi coerenti e sostenibili di inclusione dovrà essere garantito il coordinamento continuo fra l'Ente esecutore e AICS Maputo. Allo stesso modo, dovrà essere garantito il coordinamento con le autorità e gli stakeholder locali ai diversi livelli territoriali e le responsabilità di ciascun attore definite in modo chiaro nelle proposte.

La realizzazione di azioni di informazione-formazione, sensibilizzazione, sostegno allo sviluppo delle capacità istituzionali, coordinamento e promozione del dialogo multi-stakeholder sulle tematiche della disabilità realizzate a livello centrale sarà responsabilità congiunta dell'AICS e dell'Ente esecutore, in coordinamento costante con la controparte istituzionale dell'iniziativa (IFPELAC), potendosi avvalere della messa a disposizione da parte dell'AICS di esperti per attività di assistenza tecnica.

Analoghe azioni realizzate a livello locale, così come le azioni di accomodamento infrastrutturale, tecnologico e dell'offerta formativa nei tre CFP e di sostegno all'inserimento professionale di ragazzi, ragazze e donne con disabilità, saranno di responsabilità dell'Ente esecutore sotto il controllo e la supervisione continua della Sede AICS di Maputo, in coordinamento costante con le Delegazioni provinciali l'IFPELAC. Le attività realizzate a livello locale prevedono inoltre il coordinamento continuo con, altre istituzioni del Governo provinciale e i Governi municipali.

Tutte le attività dovranno essere coordinate con la Sede AICS che nell'ambito dell'identificazione del progetto ha avviato un dialogo con le controparti istituzionali e con le OPD a livello nazionale e locale,

anche al fine della definizione della metodologia e degli strumenti attraverso cui saranno realizzate le tre ricerche emancipatorie a Maputo, Beira e Pemba. AICS Maputo potrà facilitare i contatti fra l'Ente esecutore e le controparti istituzionali e sociali ai vari livelli, avendo al momento la responsabilità di coordinare i partner di cooperazione per le aree della Formazione Tecnica e Professionale e Scienza, Tecnologia e Innovazione, facenti entrambi capo al MCTESTP.

In relazione alle TIC e all'agenda digitale in Mozambico deve essere garantito il coordinamento con l'INAGE a livello centrale e con i Centri Provinciali per le Risorse Digitali nelle Province di Sofala e Cabo Delgado. Nell'identificazione dei partecipanti al dialogo in seno ai GMS ci si potrà avvalere della struttura di dialogo tripartita costituita dal MITESS nell'ambito della concertazione con le parti sociali (Governo, imprese e sindacati).

I criteri di valutazione definiti da questo Avviso premiano per questo i partenariati fra OSC iscritte all'elenco della legge 125/2014, oltre a partenariati operativi con altri soggetti come Università ed enti di ricerca, OSC nazionali, agenzie e iniziative internazionali, istituzioni pubbliche locali e il settore privato profit come soggetto esecutore. Si prevede inoltre un criterio di premialità per il coinvolgimento del settore privato nel trasferimento attivo di conoscenze e competenze (non solo quindi come ente realizzatore).

5.9 Condizioni esterne e rischi

Esiste il rischio di non riuscire a raggiungere il gruppo target, legato principalmente alle barriere d'accesso all'informazione e all'educazione che i disabili incontrano in Mozambico. Questo rischio sarà mitigato attraverso (i) il lavoro di indagine qualitativa realizzato con il concorso delle OPD per identificare ragazzi e ragazze e giovani (15 a 24 anni) con disabilità mai entrati nella scuola; (ii) il pagamento delle tasse di iscrizione per formandi e formande con disabilità indigenti; (iii) la creazione di un servizio di trasporto per gli alunni verso le scuole, (iv) l'accomodamento di infrastrutture e offerta formativa e (v) il lavoro svolto in collaborazione con le OPD, di disseminazione sulle opportunità e sui risultati del progetto presso le famiglie e le comunità residenti..

5.10 Durata

Il progetto dovrà avere una durata di 24 mesi.

6. IMPORTO MASSIMO DEL PROGETTO

L'importo massimo del finanziamento AICS è pari a € 890.000,00 (ottocentonovantamila/00).

7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE ESECUTIVE

Le proposte esecutive in formato PDF nativo (PDF/A) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Maputo dell'AICS entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 16:00 (ora mozambicana) del 10/07/2018 a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e specificando nell'oggetto

"Siglaenteponente_IniziativaDISABILITA_AID_11460/Nome del Progetto_....." al seguente indirizzo:

maputo@pec.aics.gov.it

Farà fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC dell'AICS Maputo.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: inclusione@aicsmaputo.org

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede di Maputo dell'AICS: www.aicsmaputo.org.

Ciascun Ente esecutore potrà presentare **solo 1 (una)** proposta esecutiva [da solo o come mandatario (capofila) o mandante (co-esecutore) di un'ATS]. Le OSC dell'eventuale ATS, sia capofila sia co-esecutrici, devono essere tutte iscritte all'elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.

La Proposta dovrà essere compilata secondo l'**Allegato A1 "Modello di Proposta esecutiva"** corredata dal Piano finanziario predisposto secondo l'**Allegato A2 "Modello di Piano finanziario"**. Trattandosi di una partecipazione circoscritta a sole OSC iscritte all'elenco e in possesso di esperienze tecniche e capacità operative nel Paese e nel settore di intervento, non è richiesta la presentazione di un *concept paper* ma viene richiesta direttamente la presentazione della proposta esecutiva.

Entro 1 (uno) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali verrà nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione di cui al successivo punto 16.

8. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO

Possono partecipare alla procedura di selezione soltanto le OSC che alla data di pubblicazione dell'avviso:

- a) Siano iscritte all'Elenco;
- b) Non siano debentrici verso le pubbliche amministrazioni per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati e/o di aiuto umanitario;
- c) Non si trovino in stato di bancarotta, non siano soggette a procedure d'insolvenza o liquidazione, in cui i beni vengano amministrati da un liquidatore o da un giudice, o in cui ci sia un accordo con i creditori, o in cui le attività siano sospese, o ogni altra situazione analoga prevista dall'ordinamento nazionale;
- d) Siano in regola con il pagamento di tasse o contributi previdenziali e assistenziali previsti dalla normativa nazionale vigente o dalla normativa vigente nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
- e) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per violazioni gravi della normativa o degli standard etici propri del settore professionale di appartenenza dell'Ente, o per condotte illecite che abbiano inciso sulla credibilità professionale dell'Ente, ivi incluse, in particolare, le seguenti ipotesi:
 - I. per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nell'esecuzione di un contratto o in merito a criteri di eleggibilità e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di selezione;
 - II. per aver stipulato accordi volti a distorcere la concorrenza;
 - III. per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;

- IV. per aver tentato di influenzare il processo decisionale dell'Autorità contraente durante una procedura di selezione;
 - V. per aver tentato di ottenere informazioni confidenziali potenzialmente foriere di indebiti vantaggi durante una procedura di selezione.
- f) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva per uno dei seguenti reati:
- I. frode, ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, di cui al Council Act del 26 luglio 1995;
 - II. corruzione, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei funzionari delle Comunità Europee o dei funzionari degli Stati Membri dell'Unione Europea, di cui al *Council Act* del 26 maggio 1997, e nell'art. 2, comma 1, della Decisione Quadro del Consiglio 2003/568/JHA, così come ai sensi dalla normativa vigente italiana, o dalla normativa vigente nel Paese in cui l'Ente abbia la sede legale o nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
 - III. partecipazione ad un'organizzazione criminale, ai sensi dell'art. 2, della Decisione Quadro del Consiglio 2008/841/JHA;
 - IV. riciclaggio o finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 2005/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - V. reati collegati al terrorismo o ad attività terroristiche, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 1 e 3 della Decisione Quadro del Consiglio 2002/475/JHA, o istigazione, o concorso, o favoreggiamento, o tentativo di commettere i suddetti reati, ai sensi dell'art. 4 della Decisione Quadro sopra citata;
 - VI. lavoro minorile o altre forme di traffico di esseri umani ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2011/36/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- g) Non risultino inadempienti rispetto ad obbligazioni di contratti finanziati dall'Unione Europea o da pubbliche amministrazioni italiane, che abbiano portato alla conclusione anticipata del contratto o all'applicazione di penali o alla liquidazione di danni, o che siano emerse durante controlli, audit o ispezioni da parte di funzionari autorizzati dall'Unione Europea, di OLAF o della Court of Auditors o da parte di pubbliche amministrazioni italiane.
- h) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per irregolarità ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Regolamento del Consiglio (EC, Euratom) No 2988/951.
- i) Non si trovino in una delle situazioni di cui al Decreto legislativo del 2011 n. 159 ("Antimafia") e ss. mm. e presentino la documentazione necessaria all'ottenimento del certificato antimafia emesso dalle competenti autorità italiane.

I partecipanti attestano il possesso dei suddetti criteri di eleggibilità mediante dichiarazione sostitutiva (**Allegato A3a**) in conformità alle previsioni del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

9. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI

All'Ente Esecutore, OSC singola o OSC capofila dell'ATS, è richiesta una pregressa esperienza nel settore dei diritti delle persone con disabilità. È inoltre richiesta esperienza all'OSC Ente Esecutore e alle altre OSC dell'ATS: nell'identificazione e attuazione di politiche pubbliche e programmi inclusivi delle persone con disabilità *e/o* nella creazione e gestione di gruppi di dialogo multi-stakeholders *e/o* nel/i settore/i dell'educazione inclusiva *e/o* della formazione professionale *e/o* dei servizi di orientamento al lavoro *e/o* delle politiche attive del lavoro per l'inclusione di giovani e donne *e/o* delle TIC per l'inclusione economica e sociale. I requisiti di capacità tecnica possono essere posseduti anche dal partner nel caso si tratti di un partner con il quale esista un Accordo (di varia natura come affiliazione, associazione, partenariato) di carattere generale, preesistente all'Avviso (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione all'Avviso) e valido anche dopo la conclusione delle attività relative all'Avviso.

I requisiti di capacità tecnica dovranno essere illustrati all'interno della proposta esecutiva presentata accompagnata da una dichiarazione sostitutiva sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445 (**Allegato A3b**).

10. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO

L'Ente Esecutore, OSC singola o OSC capofila dell'ATS, e le altre OSC coesecutrici dell'ATS, devono dimostrare la capacità di operare nel Paese dove ha luogo l'intervento attraverso apposita documentazione (registrazione dell'OSC presso le competenti autorità del Mozambico, oppure documentazione relativa a progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali o periferiche e la capacità della OSC di gestire risorse umane e risorse finanziarie nei paesi di intervento). I requisiti di capacità operativa in loco possono in alternativa essere posseduti dal partner internazionale o nazionale con il quale l'Ente Esecutore ha stipulato un Accordo (di varia natura come affiliazione, associazione, partenariato) di carattere generale, preesistente all'avviso (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione all'Avviso) e valido anche dopo la conclusione delle attività relative all'Avviso.

11. PARTENARIATI

L'Ente esecutore può stipulare accordi di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa con:

- a) OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA *Recipients*;
- b) Istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA *Recipients*;
- c) Organismi Internazionali.

Il partner prescelto deve essere chiaramente identificato nella proposta e l'accordo sottoscritto con il partner deve essere allegato alla proposta stessa. Le OSC internazionali o nazionali prive di sede operativa in Italia prescelte come partner devono essere in grado di operare in Mozambico secondo la normativa locale.

L'Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell'accordo di partenariato nei confronti della Sede AICS competente. È escluso ogni rapporto anche indiretto tra il MAECI - AICS ed i soggetti contraenti diversi dall'Ente esecutore o dai Co-esecutori, che si assumono in solido la responsabilità della scelta del partner.

L'Accordo tra Ente esecutore e partner può essere:

- a) di varia natura come affiliazione, associazione, partenariato, di carattere generale, preesistente all'Avviso (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione all'Avviso) e valido anche dopo la conclusione delle attività relative all'Avviso;
- b) di partenariato, stabilito solo ai fini della partecipazione all'Avviso e specifico alla realizzazione dell'iniziativa o di parti della stessa oggetto del presente avviso.

Ad eccezione delle situazioni citate al punto **a)** e quindi nei precedenti articoli 9 e 10, i soggetti partner di cui al punto **b)** non potranno avere in affidamento attività la cui dimensione finanziaria superi il 25% dell'importo totale del progetto affidato.

12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA

La documentazione progettuale dovrà fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Essa dovrà pertanto comprendere:

- La Proposta di Progetto con incluso il Piano finanziario, i Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto²;
- Gli estremi del decreto di iscrizione dell'ente esecutore e degli eventuali co-esecutori all'Elenco delle Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26 comma 3 della Legge 125/2014
- I MoU sottoscritti con eventuali *partner*;
- In caso di progetto congiunto presentato da due o più OSC idonee: Accordo istitutivo di Associazione Temporanea, oppure Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali delle OSC che presentano il progetto congiunto, a costituire l'Associazione Temporanea prima della stipula del contratto.

² I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare nei settori dell'accesso all'energia ed uguaglianza di genere in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del possesso dei requisiti di eleggibilità (Art. 8).
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del possesso dei requisiti di capacità tecnica (Art. 9).
- Documentazione attestante la capacità di operare in loco (Art.10).

13. CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono causa di esclusione delle proposte:

- a) Il mancato rispetto delle modalità o del termine previsti per la presentazione delle proposte;
- b) La mancanza dei criteri di eleggibilità;
- c) La mancanza dei requisiti di capacità tecnica;
- d) La mancata dimostrazione della capacità ad operare in loco;
- e) La presentazione di più di una proposta da parte del medesimo soggetto (anche come mandatario o mandante di un'ATS) per uno stesso progetto;
- f) La mancata sottoscrizione di una delle richieste dichiarazioni da sottoscrivere in conformità alle disposizioni del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

14. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI

Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

maputo@pec.aics.gov.it

dandone altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo: **inclusione@aicsmaputo.org**. Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della sede di Maputo: <http://www.aicsmaputo.org/bandi/>

15. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

16. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di selezione è volta all'individuazione di un soggetto esecutore idoneo a realizzare il progetto descritto nel presente avviso.

La procedura di selezione comprende una fase di verifiche amministrative e una di valutazione delle proposte. Le verifiche amministrative riguardano la completezza e correttezza della documentazione presentata e il rispetto dei criteri di eleggibilità previsti nell'avviso. La valutazione delle proposte consiste in un esame comparativo delle caratteristiche dei proponenti (competenza, esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi, risorse umane dedicate al progetto) e delle proposte progettuali in termini di appropriatezza delle attività individuate, delle modalità di attuazione, dell'innovazione e delle soluzioni tecniche e operative proposte, della coerenza e validità del cronogramma, delle metodologie suggerite ai fini dell'effettiva misurabilità dei prodotti e risultati, dagli indicatori selezionati e delle relative fonti per il reperimento dei dati, dell'ancoraggio dell'iniziativa in evidenze, della qualità del programma di monitoraggio proposto e delle risorse ad esso dedicate, della capacità di intervento sui fattori che influenzano la sostenibilità, della strategia di uscita proposta, sui partenariati attivati, sull'appropriatezza delle risorse tecniche, umane e finanziarie destinate all'attuazione delle singole attività progettuali secondo quanto riportato nella griglia di valutazione allegata al presente avviso (**Allegato A4**)³.

I contenuti tecnici illustrati al punto 5 del presente avviso (risultati attesi, attività e target individuati) sono stati illustrati in modo da fornire indicazioni necessarie a inquadrare e formulare le proposte da parte dei soggetti interessati. Tali soggetti saranno tuttavia liberi di proporre altre attività o soluzioni operative attinenti e coerenti con il quadro progettuale illustrato, all'interno dell'importo massimo ammissibile (890.000,00 €) che non può essere superato.

La durata complessiva della selezione, ovvero il periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'approvazione definitiva del progetto non potrà avere durata superiore a **180 (centottanta) giorni**.

Le proposte esecutive presentate a seguito della pubblicazione dell'Avviso sono valutate da una Commissione nominata con apposito provvedimento del Direttore della sede AICS di Maputo. Tale Commissione di valutazione è costituita da un Presidente e un Segretariato non votanti e da un numero dispari di membri votanti.

Il Segretariato effettua le verifiche amministrative sui criteri di eleggibilità dei partecipanti e sulle proposte, in base ai requisiti stabiliti dall'avviso, e trasmette alla Commissione per approvazione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni all'OSC per decidere in merito all'ammissibilità della proposta.

La Commissione può riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

Le proposte saranno valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, attribuendo loro un punteggio complessivo calcolato sommando i punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione secondo la griglia allegata (**Allegato A4**). La commissione provvederà a valutare e classificare le proposte **entro 25 (venticinque) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

I contenuti delle proposte esecutive che hanno ottenuto il punteggio più elevato per ciascun progetto saranno sottoposti a cura della Sede AICS di Maputo all'attenzione e alla validazione

³ Viene fissata una soglia di 60 pt. su un totale massimo di 100, quale punteggio minimo da raggiungere ai fini della decisione da parte dell'AICS Maputo di affidamento del progetto.

da parte dell'autorità nazionale richiedente il programma (IFPELAC). Tale validazione è condizione necessaria per procedere all'approvazione definitiva della proposta selezionata.

17. STIPULA DEL CONTRATTO

A seguito degli esiti dei lavori della Commissione, il titolare della Sede AICS Maputo adotta una Determina, di affidamento dell'iniziativa e la comunica all'Ente esecutore. Tale comunicazione reca, tra l'altro, le indicazioni per la presentazione della documentazione necessaria alla stipula del Contratto. L'esito della selezione sarà pubblicato sul sito web della sede AICS di Maputo.

Il Contratto è l'accordo tra la Sede AICS Maputo e l'Ente esecutore che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa (avvio delle attività, varianti, etc.), i pagamenti, la reportistica e le altre condizioni, descritte in dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione (**Allegato A10**). La sottoscrizione del Contratto rappresenta il termine iniziale da cui decorre l'eleggibilità delle spese. Non saranno oggetto di rimborso le spese sostenute prima della firma del contratto. Il modello di contratto è allegato al presente Avviso (**Allegato A7**).

Prima della stipula del contratto l'AICS Maputo potrà richiedere all'Ente esecutore di emendare il piano finanziario da eventuali errori materiali o costi non ammissibili e/o di apportare modifiche indispensabili e comunque di lieve entità tali da non alterare la proposta, sulla base dei verbali della Commissione o di esigenze legate al tempo intercorso tra la presentazione e l'approvazione della proposta. Le modifiche non potranno, in ogni caso, alterare il costo totale né l'impianto complessivo dell'iniziativa, nel rispetto dei principi di equità e pari trattamento.

A seguito della comunicazione della Determina di affidamento, l'Ente esecutore selezionato dovrà inviare, alla Sede AICS Maputo, la documentazione necessaria per la stipula del contratto indicata al successivo punto 18.

18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Entro 30 giorni lavorativi dalla comunicazione della Determina dell'affidamento, di cui al precedente punto 17, gli affidatari dei progetti sono tenuti a presentare la seguente documentazione probatoria:

- Polizze fideiussorie (**Allegato A6**);
- Documentazione (contratti o accordi con autorità, istituzioni nazionali/locali, organismi internazionali o altri donatori bilaterali) che attesti la pregressa esperienza in uno o più settori indicati nel presente avviso ();
- Documentazione (registrazione o altre attestazioni che evidenzino la capacità operativa in loco) secondo quanto indicato al precedente punto 10.
- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantomila/00) €: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia. Per i progetti presentati congiuntamente da più soggetti, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto. Sarà responsabilità dell'ente esecutore acquisire ed esibire i necessari permessi lavorativi per il personale che intende impiegare nel progetto;

- Eventuale documentazione a sostegno della autodichiarazione fornite in sede di presentazione della proposta, comprovante l'assenza di una delle cause di esclusione previste;
- Numero del conto corrente in loco o in Italia dedicato anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto o di altra persona designata dall'affidatario;
- Indicazione del revisore legale dei conti scelto tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.
- In caso di presenza di uno o più co-esecutori, documentazione attestante la costituzione di un'ATS.

19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

L'Ente esecutore può realizzare l'iniziativa avvalendosi di partner e/o di soggetti terzi incaricati di realizzare delle attività nei limiti specificati nel precedente punto 11. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata ai partner, è necessario disciplinarne le modalità di collaborazione nel relativo accordo. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata a soggetti terzi, l'Ente esecutore per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, dovrà utilizzare procedure comparative pubbliche nel rispetto della normativa vigente avvalendosi, preferibilmente e laddove possibile, di personale e materiali locali. Le medesime procedure devono essere utilizzate anche dai partner.

Il contributo sarà erogato in rate di numero pari alle annualità di durata del progetto.

L'anticipo, se richiesto, viene erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30 per cento dell'importo anticipato, ai sensi e nei modi di cui all'art. 26, comma 4 della Legge n. 125/2014, entro il termine indicato nell'avviso, compatibilmente a quanto richiesto sulle modalità operative successive della garanzia (comma d, Art. 20).

La garanzia deve operare secondo le seguenti modalità:

- a) l'importo dovrà essere pari al 30% dell'importo del contributo erogato a titolo di anticipo, ai sensi e nei modi di cui all'art. 26, comma 4 della Legge n. 125/2014;
- b) la durata deve essere tale da coprire il tempo necessario all'AICS per l'approvazione del rapporto descrittivo e contabile finale. La garanzia dovrà essere svincolata solo in seguito a formale comunicazione dell'AICS;
- c) in caso di estensioni e/o proroghe della durata dell'iniziativa e/o posticipi nella presentazione del rapporto finale, che necessitano comunque di una preventiva approvazione da parte dell'AICS, l'Ente esecutore è tenuto a prorogare la garanzia.
- d) nel caso di rate con importi differenti, l'ammontare della garanzia può essere adeguato di volta in volta, al 30 % della corrispondente rata di contributo erogata in anticipo, al netto degli eventuali residui e spese inammissibili detratti dalla Sede AICS Maputo. In tal caso

l'ente erogatore, ricevuta la comunicazione di approvazione del rapporto annuale contenente l'importo della rata da versare, dovrà **adeguare la garanzia** a tale importo e darne comunicazione all'AICS⁴. La Sede estera dell'AICS procederà alla liquidazione della rata.

La garanzia può essere bancaria o assicurativa e dovrà essere rilasciata in Italia da Istituti autorizzati ai sensi dell'articolo 35, comma 18, terzo e quarto periodo del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e in esercizio da almeno tre anni. La fidejussione, a scelta dell'Ente esecutore, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'AICS.

Le rate successive alla prima, sia nel caso dell'erogazione per anticipi che per stati d'avanzamento, **saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili e della relazione del revisore dei conti, al netto delle eventuali spese non ammissibili e degli eventuali residui.**

Nel caso di erogazione per stato di avanzamento, tutte le rate saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili.

I rapporti descrittivi e contabili annuali devono essere corredati da una **relazione elaborata da un revisore legale dei conti** scelto tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88. La relazione di revisione contabile dei progetti dovrà certificare la conformità delle procedure d'acquisizione di forniture, servizi e opere rispetto alla legislazione vigente (Codice dei Contratti Pubblici, D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e nel Manuale di gestione e rendicontazione (Allegato A10), alle procedure italiane di revisione contabile e finanziaria e al piano finanziario approvato, evidenziando eventuali spese inammissibili e ogni altro elemento utile per la valutazione dell'AICS Maputo sulla corrispondenza del risultato contabile dell'iniziativa, con quello di gestione delle attività rendicontate.

La garanzia viene svincolata alla chiusura dell'iniziativa, previa approvazione del rapporto finale. La Sede AICS Maputo può procedere **all'escussione della garanzia in presenza di gravi irregolarità** nell'esecuzione dell'iniziativa, compresi i casi di persistenti e ingiustificati ritardi nella presentazione dei rapporti annuali e/o finale, nonché nel caso di **restituzione di importi per spese rilevatesi inammissibili** soprattutto dopo l'erogazione della terza rata di finanziamento.

L'Ente esecutore selezionato dovrà presentare alla Sede AICS di Maputo:

- rapporti trimestrali sintetici tecnici sullo stato di avanzamento delle attività, per tutta la durata del progetto;
- rapporti semestrali descrittivi tecnici sullo stato d'avanzamento delle attività, per tutta la durata del progetto;
- rapporti descrittivi tecnici e contabili alla fine di ogni annualità;
- rapporto finale descrittivo tecnico e contabile.

I rapporti descrittivi e contabili annuali devono essere corredati da una relazione elaborata da un revisore legale dei conti scelto tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente Decreto Legislativo 27

⁴ Le polizze fideiussorie devono pervenire alla Sede AICS di Maputo in originale ed essere prodotte secondo i modelli allegati (Allegato A6)

gennaio 1992, n. 88. La relazione di revisione contabile dei progetti dovrà certificare la conformità delle procedure d'acquisizione di forniture, servizi e opere rispetto alla legislazione vigente (Codice dei Contratti pubblici italiano D.lgs. 18 aprile 2016, n.50) e alle procedure italiane di revisione contabile e finanziaria.

I rapporti dovranno essere redatti in lingua italiana utilizzando il formato standard (Allegato A9 per i modelli descrittivi intermedi, annuali e finale e Allegato A12 per la presentazione del Piano Operativo). I rapporti dovranno consentire un chiaro raffronto fra i progressi realizzati rispetto ai risultati attesi dal progetto approvato, descrivendo in maniera accurata in che modo le attività preliminarmente previste siano state effettivamente sviluppate sul campo.

Le rate successive alla prima, sia nel caso dell'erogazione per anticipi che per stati d'avanzamento, saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili e della relazione del revisore dei conti, al netto delle eventuali spese non ammissibili e degli eventuali residui.

La tempistica della realizzazione del progetto è definita in dettaglio nel Manuale di rendicontazione e gestione (**Allegato A10**).

20. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE

Sono ammissibili le spese che siano:

- a) **pertinenti** ed imputabili alle attività del progetto;
- b) sostenute nel **periodo temporale** compreso tra stipula del contratto e la conclusione del progetto e pagate entro 90 (novanta) giorni dalla chiusura delle attività;
- c) univocamente **riconducibili alle attività del progetto**;
- d) previste dal **piano finanziario** vigente;
- e) contenute nei **limiti** stabiliti dal contratto sottoscritto per l'esecuzione del progetto e relativi allegati;
- f) **congrue** rispetto ai normali parametri di riferimento del settore e del contesto locale/geografico;
- g) **effettivamente sostenute**, ovvero comprovate da fatture, quietanze o documenti contabili aventi forza probante equivalente⁵, di cui sia possibile accertare l'avvenuto pagamento totale e la registrazione nelle scritture contabili ove previste per legge;

⁵ Per "documento contabile avente forza probante equivalente" si intende ogni documento comprovante che la scrittura contabile riflette fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia fiscale e di contabilità. Nel caso d'impossibilità ad acquisire un valido documento fiscale, l'ente esecutore può presentare a rimborso documenti giustificativi autoprodotti a condizione che venga dimostrata la tracciabilità dell'effettiva spesa. Tale documentazione deve essere accompagnata da una relazione che descriva l'impossibilità di acquisire un valido documento giustificativo di spesa, in base alla normativa vigente o al contesto-socio economico del paese beneficiario. Inoltre nel caso in cui il fornitore non abbia i mezzi o delle capacità per rilasciare una ricevuta, per prestazioni o beni ceduti, l'ente realizzatore può, in via straordinaria,

- h) **contabilizzate**, ovvero inserite in un sistema contabile e abbiano dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e con le eventuali ulteriori specifiche prescrizioni in materia secondo la normativa vigente;
- i) **tracciabili** ai sensi della normativa vigente e delle deroghe ad essa previste
- j) **conformi** alle disposizioni comunitarie e nazionali, tenendo conto della normativa locale.

I **costi amministrativi** o spese generali (Macrovoce E del Piano Finanziario in Allegato 2) ammissibili sono le spese sostenute dalla sede nazionale dell'Ente esecutore, dopo la stipula del Contratto per la gestione del progetto, ivi comprese le relative spese correnti. L'onere finanziario relativo ai costi amministrativi (Spese generali – Macrovoce E) non deve superare il **10% (dieci per cento)** del totale dei costi effettivamente sostenuti per il progetto (Da Piano Finanziario $A + B + C = S / \text{Totale D}$) ed approvati in sede di rendicontazione.

L'onere finanziario totale delle spese di funzionamento (Macrovoce B) e delle spese generali o costi amministrativi (Macrovoce E) non può superare il **28 % del totale** dei costi effettivamente sostenuti per il progetto ed approvati in sede di rendicontazione.

Le spese ammissibili sono **al netto di IVA** (o di imposta equivalente vigente nel Paese beneficiario) qualora l'Ente esecutore ne sia esente oppure abbia diritto al suo rimborso. Nei casi in cui l'IVA (o l'imposta vigente all'estero) non sia recuperabile, essa va invece inclusa nell'indicazione delle spese sostenute e nei rapporti. In tale ultimo caso è necessario presentare la documentazione giustificativa di supporto, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà comprensiva delle informazioni necessarie.

Alcune tipologie di spesa (per esempio, taxi utilizzati nel paese beneficiario per motivi di servizio, parcheggio di veicoli del progetto, spese di vitto e acquisto di generi alimentari) sono ammissibili unicamente se si riferiscono strettamente ad attività effettuate nell'ambito degli obiettivi del progetto stesso; tali spese non sono in alcun caso ammissibili se effettuate in Italia.

Il compenso del **revisore contabile** ai sensi della normativa italiana può avere un ammontare pari al **massimo al 2% del costo totale dell'iniziativa**.

Sono inoltre ammissibili le spese del revisore contabile in loco, ai sensi della normativa locale.

Spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo⁶:

- a) spese per l'acquisto di beni o veicoli **effettuate al di fuori dei Paesi beneficiari**, ad esclusione di quelle per cui sia stata dimostrata con dichiarazione motivata l'impossibilità di acquistarli in loco a qualità invariata e prezzi competitivi;

adoperarsi con un blocco di ricevute con dati sintetici da compilare ed assiste il fornitore ove necessario a compilare la ricevuta. La ricevuta deve riportare gli elementi necessari ed è intestata dal fornitore ed indirizzata all'ente esecutore, *cfr.* art. 8 del DM 03/03/1990, n. 362, in combinato disposto con l'art. 1 del D.L. 1002/2500 del 15 dicembre 2015. (Regolamento di contabilità dell'AICS).

⁶ Eventuali ulteriori voci di spesa inammissibili possono riferirsi a: a) beni voluttuari o di lusso (es. profumi, cosmetici, opere d'arte, bevande alcoliche, articoli sportivi, etc.); b) beni, servizi ed opere civili direttamente o indirettamente connesse ad attività militari e di polizia; c) ammortamenti di debiti precedentemente contratti e perdite future del beneficiario o degli utilizzatori finali; d) interessi dovuti a terzi da parte dell'Ente esecutore.

- b) spese per l'acquisto di **attrezzature strettamente personali** e che non siano trasferite, al termine del progetto, agli attori locali coinvolti;
- c) spese di **taxi in Italia**;
- d) interessi derivanti da danno emergente o lucro cessante cagionato dall'Ente esecutore a terzi; **multe** (anche se relative ai veicoli del progetto), sanzioni pecuniarie, penali e spese per controversie legali;
- e) **IVA** o altre imposte equivalenti, se **rimborsabile**;
- f) **spese di rappresentanza** e spese a carattere personale sostenute in Italia o nel Paese beneficiario dagli operatori del progetto (ad esempio: tintoria, generi di conforto afferenti alla loro permanenza nel paese beneficiario, ecc.);
- g) spese afferenti a **categorie non preventivate nel piano finanziario approvato e/o non coerenti con il progetto**;
- h) spese effettuate **al di fuori del periodo** previsto dal Contratto per l'esecuzione dell'iniziativa, oltre ai 90 (novanta) giorni previsti per l'effettuazione dei pagamenti;
- i) spese **non supportate da documentazione in regola con la normativa fiscale**;
- j) spese il cui pagamento sia stato effettuato in **contanti**, ad esclusione delle ipotesi espressamente consentite dalla normativa vigente e dalla normativa locale, alla luce del contesto di riferimento e in presenza di dichiarazione motivata da parte dell'ente esecutore.

Le spese sostenute per le **fidejussioni**, in quanto antecedenti alla stipula del contratto, sono a carico dell'Ente esecutore.

In caso di conto corrente dedicato al progetto fruttifero, gli **interessi attivi** maturati sul conto verranno detratti dal saldo finale.

La Commissione di valutazione effettuerà il controllo delle spese ammissibili rispettando i massimali indicati nell'**Allegato A10**.

21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'Euro dovranno essere rendicontate in Euro al tasso di cambio medio mensile UIC o InforEuro del mese in cui sono state sostenute, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia: <http://cambi.bancaditalia.it/cambi/cambi.do?lingua=it&to=cambiMedieMForm>, o sul sito InforEuro: http://ec.europa.eu/budget/contracts_grants/info_contracts/inforeuro/index.en.cfm

I documenti giustificativi di spesa dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a) essere intestati all'Ente esecutore che realizza il progetto, ovvero a un membro dell'ATS, alla controparte locale o al partner purché siano chiaramente identificati nella proposta di progetto;
- b) avere data posteriore a quella della sottoscrizione del contratto;

c) contenere il codice del progetto. I giustificativi riconducibili a spese imputate al contributo di Enti diversi dall'AICS dovranno riportare, anche in allegato, la dicitura "fattura conteggiata ai fini della quota parte []% dell'iniziativa Codice progetto ..." finanziata da [nome dell'ente];

d) essere registrati nella contabilità generale dell'Ente esecutore e riportati nei bilanci.

I progetti dovranno essere obbligatoriamente sottoposti alla fine di ogni esercizio annuale a revisione contabile e finanziaria, che ne attesti, a seguito dell'esame completo della documentazione giustificativa, l'attendibilità e la corrispondenza al piano finanziario approvato. Essa deve essere elaborata da un revisore legale dei conti scelto fra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88. La relazione di revisione contabile dei progetti dovrà certificare la conformità delle procedure d'acquisizione di forniture, servizi e opere rispetto alla legislazione vigente (Codice dei Contratti pubblici italiano D.lgs. 50/2016) in base alle modalità descritte nel Manuale di gestione e rendicontazione (Allegato A10) e alle procedure italiane di revisione contabile e finanziaria.

22. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si applicano le "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di Cooperazione allo Sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della legge 125/2014", approvate dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con Delibera n. 50 del 5 febbraio 2018, e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento dell'iniziativa.